PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Venerdì 14 Agosto 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11899

Inghilterra — Austria-Ungheria

VIENNA 13 (Corr. Bureau). L'i. e r. ambasciatore a Londra ha ricevuto ieri la seguente nota del Ministero degli esteri inglese:

«A desiderio del Governo francese, che non è più nella possibilità di comunicare immediatamente col Governo austro-ungarico, ho da fare a V. E. la seguente comunicazione:

Il Governo austro-ungarico, dichiarata la guerra alla Serbia e aperto quindi in Europa il principio delle ostilità, si è messo, senza alcuna provocazione da parte del Governo francese, in stato di guerra con la Francia:

1. L'Austria-Ungheria, dopo che la Germania dichiarò guerra prima alla Russia e poi alla Francia, prese una parte parziale nel conflitto, dichiarando a sua volta guerra alla Russia, che già si trovava impegnata nella lotta a fianco della Francia.

2. Secondo numerose informazioni degne di fede, l'Austria-Ungheria inviò truppe al confine germanico in condizioni che equivalgono a una minaccia diretta contro la Francia.

In vista di questi fatti, il Governo francese si vede costretto a dichiarare al Governo a.-u. che prenderà tutti i provvedimenti al fine di opporsi a simili atti e minacce».

In seguito a questa comunicazione sir Edward Grey ha dichiarato al nostro ambasciatore a Londra che, nel modo suesposto, essendo avvenuta la rottura tra l'Austria-Ungheria e la Francia, il r. Governo inglese si vede nella necessità di dichiarare che, a partire dalla mezzanotte, è subentrato lo stato di guerra anche tra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria.

All'esposizione della nota inglese si deve anzitutto osservare che il conflitto dell'Austria-Ungheria con uno Stato indipendente, come il regno di Serbia, specialmente in una questione che non tocca la politica europea internazionale, non può essere considerato come una provocazione a ostilità tra le Potenze europee.

Quanto riguarda poi la speciale motivazione della dichiarazione di guerra francese, sarebbe da rilevare:

1. La nota sottace del tutto la circotanza, certamente nota, che l'Austria-Ungheria fu costretta a dichiarare guerra alla Russia già per il fatto che la Russia minacciava la Monarchia con la mobilitazione eseguita ai suoi confini.

2. L'Austria-Ungheria non ha mandato truppe al confine franco-germanico, e questa circostanza è stata comunicata al Governo francese con una dichiarazione ufficiale ad una domanda da esso fatta. Quindi la supposizione del Gabinetto francese non è soltanto un arbitrario svisamento dei fatti, ma una bugia, consciamente detta.

Se l'Inghilterra si è risolta ad abbandonare tanto a cuor leggero l'amicizia tradizionale che la univa alla Monarchiaper sostenere la causa francese, il fatto è deplorevole, ma non trova la Monarchia impreparata; essa lo accoglie a sangue freddo nella coscienza che il buon diritto è dalla sua parte.

VIENNA 13 (Corr. Bureau). Il r. ambasciatore d'Inghilterra sir Maurice de Bunsen, è comparso oggi all'i. e r. Ministero degli esteri per fare la dichiarazione che la Francia si considera in istato di guerra con l'Austria-Ungheria, perchè l'Austria-Ungheria combatte l'alleata della Francia, la Russia, ed appoggia il nemico della Francia, la Germania.

Contemporaneamente il r. ambasciatore d'Inghilterra dichiarò che, visto l'atteggiamento della Francia, anche l'Inghilterra si considera in istato di guerra con la Monarchia.

Per il genetliaco imperiale

BUDAPEST 13 (Corr. Bureau). Il Corr. Bureau ungherese reca da Zagabria: Il borgomastro Holjac ha pubblicato a nome del Comune il seguente manifesto:

Il 18 agosto i popoli della nostra Monarchia festeggiano l'84.o genetliaco di S. M. I. e R. A., il nostro graziosissimo Signore e Re Francesco Giuseppe I. Tutta la popolazione della Monarchia ha sempre approfittato di questo giorno per manifestare i sentimenti di fedele sudditanza, di devozione e di gratitudine nella sacra persona di Sua Maestà. In questo anno in cui il delitto esecrando di Serajevo e la perfidia del nemico hanno costretto il nostro pacifico e buono Sovrano a chiamare le sue truppe invincibili ed eroiche alla guerra santa per la difesa dello Stato e per la tutela dell'onore nazionale, i popoli manifesteranno con particolare entusiasmo il loro amore e la loro fedeltà verso il Re e la patria. In questa nobile gara la nazione croata incrollabilmente fedele e devota ha occupato mai sempre il primo posto.

Il borgomastro invita la cittadinanza ad illuminare le case la sera del 17 agosto e di adornarle con bandiere tricolori croate.

Un'organizzazione interpolitica degli ucraini

VIENNA 13 (Corr. Bureau). Gli ucraini hanno formato un'organizzazione politica unita di tutti i partiti ruteni, compresi i socialisti. La nuova fondazione forma la rappresentanza dell'intero popolo ruteno della Galizia ed ha il compito di prendere tutti i provvedimenti e le disposizioni per la guerra contro la Russia. Nell'ulteriore sviluppo questa associazione di tutti i gruppi ruteni sarà estesa in modo da comprendere tutti gli ucraini, anche quelli della Russia.

Provvedimenti per le scuole e gli scolari

VIENNA 13 (Corr. Bur.) A quanto l'i. r. «Corr. Bureau» apprende, il ministro dell'istruzione de Hussarek ha permesso a quegli allievi di scuole medie che si trovano in una età da prendersi in considerazione per la prestazione del servizio militare ed eventualmente hanno da aspettare la chiamata alla prestazione del servizio attivo o vogliano presentarsi come volontari, di fare anticipatamente l'esame di ripetizione loro imposto. Scolari, ai quali nella classificazione finale dell'anno scolastico testè decorso furono concessi esami di ripetizione, possono farli subito dietro domanda. Alle stesse premesse maturandi che nell'esame di maturità del termine èstivo testè decorso furono rinviati a sei mesi, possono essere ammessi dietro loro domanda ora, senza dilazione, alla ripetizione dell'esame di maturità. Le domande di ammissione sono da rivolgersi al rispettivo Consiglio scolastico provinciale. Qualora nelle scuole medie frequentate finora dai maturandi non si potesse comporre la commissione esaminatrice, sarà indicata ai candidati una determinata scuola media presso la quale possano fare l'esame di ripetizione.

Siccome un gran numero di maestri delle scuole medie e di istituti d'istruzione affini, nonchè di scuole popolari e civiche sono chiamati al servizio militare attivo e molte località scolastiche devono servire transitoriamente ad altri scopi, risulterà impossibile che le scuole possano incominciare nell'epoca prescritta (settembre). A quanto apprende l'i. r. «Corr. Bureau» il ministro dell'istruzione de Hussarek si è riservato in un decreto inviato a tutte le autorità scolastiche provinciali di ordinare al momento opportuno il principio dell'anno scolastico presso tutte le scuole medie e presso le altre dello Stato, nonchè presso quelle godenti il diritto di pubblicità, e di stabilire inoltre in tale occasione quelle modalità che in causa del ritardato inizio della scuola saranno necessarie per scongiurare uno svantaggio nel corso degli studi della scolaresca.

Gli ufficiali germanici a Serajevo

SERAJEVO 13 (Corr. Bureau). In onore degli ufficiali del distaccamento germanico giunto da Scutari, il capo provinciale, ispettore d'esercito, generale d'artiglieria Potiorek diede al konak un «diner» al quale era invitato il console generale germanico dott. Eiswaldt. Il capo provinciale ed il comandante del distaccamento tedesco maggiore Schneider (non Schmidt, come fu annunciato erroneamente l'altro ieri) scambiarono brindisi cordiali ai Sovrani alleati ed ai due eserciti.

Ieri alle 6 di sera il distaccamento in alta tenuta e con la bandiera si recò sul luogo dove fu compiuto l'attentato contro il defunto arciduca Francesco Ferdinando e la sua consorte. Colà il maggiore Schneider tenne un discorso altrettanto commovente quanto infiammante e quindi le truppe fecero una preghiera. La cerimonia, che fece sul numeroso pubblico presente una profonda impressione, si chiuse con un triplice urrà alle Loro Maestà l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe e l'Imperatore Guglielmo.

Dimostrazioni agli „honved"

VIENNA 13 (Corr. Bur.) Il «Corr. Bureau» ungherese ha da Zagabria: Truppe degli honved furono qui fatte segno di ovazioni entusiastiche da parte della popolazione. Si svolsero scene commoventi. Si gridava entusiasticamente «Evviva il Re, evviva la Monarchia, evviva lo Stato!»

Una pastorale

KARLOWITZ 13 (Corr. Bureau ungh.). L'amministratore del patriarcato vescovo Nikolic promulgò una pastorale in cui con richiamo alle conseguenze gravissime ed inevitabili della guerra non scongiurabile raccomanda vivissimamente al clero ed ai fedeli serbi di provvedere anzitutto con opere di carità per i soldati feriti e malati, delle loro vedove, degli orfani e genitori impotenti, di condurre a termine i lavori campestri non finiti e di mandare importi di denaro per la Croce Rossa o per le altre commissioni di soccorso; nonchè di distribuire altri doni ai parenti locali bisognosi dei richiamati, che impegnano la loro vita per il re, la patria e per tutti noi.

La guardia nazionale a Zagabria

BUDAPEST 13 (Corr. Bureau). Il corr. Bureau ungher. reca da Zagabria: Per la città ed il comitato il consigliere del Banato Zvonir Zepic ha pubblicato un appello in cui rende noto, che alcuni cittadini ragguardevoli hanno presentata la proposta di organizzare una speciale associazione di cittadini allo scopo di mantenere per la durata della guerra nella città di Zagabria l'ordine pubblico e la quiete e di proteggere la sostanza e la libertà personale dei cittadini. Quest'associazione, i cui membri dovranno prestare giuramento e saranno provvisti di distintivi speciali, dovrà appoggiare le autorità civili e militari.

Il commissario governativo ha convocato per l'esecuzione di questa proposta una conferenza per oggi, la quale prese un andamento solenne e sott'ogni riguardo soddisfacente.

I soccorsi di guerra

VIENNA 13 (Corr. Bureau). Il comitato della Banca anglo-austriaca ha deliberato di dedicare per gli scopi della previdenza di guerra la somma di 120.000 corone, di cui 50.000 per la Croce Rossa austriaca, 20.000 cor. per i soccorsi alle famiglie dei richiamati, 20.000 cor. per la previdenza di guerra del ministero della guerra, 20.000 cor. per gli scopi della milizia austriaca e 10.000 cor. per gli scopi della milizia ungherese.

Nel mondo finanziario

VIENNA 13 (Corr. Bureau). Mercato dei prodotti agricoli. Frumento del Marchfeld 14.75 fino 15.50, segala morava 70 fino 74 kg. a cor. 11.00 fino 11.40, orzo e mais senza quotazione, avena 11.25 fino 12.00, patate rosse 4.00-4.50, gialle carnose 4.50-5.00.

BUDAPEST 13 (Corr. Bureau). Mercato dei prodotti. Frumento 15.55 fino 15.70 cor., orzo 8.45 fino 8.95, avena 11.00 fino 11.25, mais 7.80 fino 8.20. Smercio 15.000. Tempo caldo.

La moratoria in Ungheria

VIENNA 13 (Corr. Bureau). Il comunicato da Budapest circa la moratoria va rettificato nel modo seguente: Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza ministeriale circa la prolungazione della moratoria per due mesi (e non per tre mesi).

Viale subentra al posto di Millo dimissionario per malattia

ROMA 13 (Corr. Bureau). L'Agenzia Stefani reca: Il ministro della marina Millo, che non è ancora completamente ristabilito delle conseguenze di una caduta a Genova, nella quale si produsse una frattura alla gamba, ha rinnovata la sua domanda di dimissioni presentata ripetutamente. Il consiglio dei ministri ha accettate le dimissioni con profondissimo rammarico e con gli auguri di una sollecita guarigione. E' stato nominato ministro della marina il viceammiraglio Viale.

Conferenze di ambasciatori a Roma

ROMA 13 (cens.). Si attende l'arrivo degli ambasciatori d'Italia a Berlino, Pietroburgo e Londra per conferire sulla situazione.

Un attacco dello squadrone comandato dal principe Enrico di Baviera

MONACO 13 (Corr. Bureau). In uno degli ultimi combattimenti il principe Enrico di Baviera attaccò col suo squadrone un riparto di dragoni francesi e lo distrusse.

Le mine lungo le coste inglesi

BERLINO 13 (Corr. Bureau). Di fronte alle notizie contrarie del Foreign Office, l'Agenzia Wolff è autorizzata a dichiarare da fonte competente che nel Mare del Nord non si sono collocate mine tedesche a contatto, a minaccia del commercio neutrale, ma unicamente e soltanto nelle vicinanze immediate della costa inglese.

L'affondamento del piroscafo olandese „Alcor"

BERLINO 13 (Corr. Bur.). L'agenzia «Wolff» reca da Amsterdam in data di ieri: L'«Algemeen Handelsblad» reca da Rotterdam: Il piroscafo olandese «Alcor» non sarebbe affondato, come si riteneva da principio, in seguito ad un accidente, ma sarebbe stato affondato, come si constata ora, dalla flotta russa nel Mare Baltico. E' giustificata la supposizione che i russi abbiano adoperata la nave a qualche scopo, catturandola, dunque, e che l'abbiano poi affondata dopo aver portato al sicuro l'equipaggio.

Un appello alle diocesi della Polonia tedesca

BERLINO 13 (Corr. Bureau). La Wolff reca da Posen: Gli amministratori delle diocesi di Posen e Gnesen hanno diretto un appello al clero ed ai fedeli delle due diocesi, in cui dicono che la guerra è stata provocata dal Governo russo, per la cui crudeltà il popolo soffre dolorosamente nei riguardi religiosi e nazionali da oltre cento anni. L'appello esorta gli uomini atti alle armi a compiere coraggiosamente il proprio dovere in guerra, da figli degni di una nazione cavalleresca, ed esorta gli altri, che rimangono ai focolari domestici, a non prestare ascolto agli agenti sospetti ed ai perturbatori della pace. L'appello conclude invitando tutti a pregare quotidianamente per la vittoria gloriosa dell'esercito imperiale.

L'atteggiamento della Bulgaria secondo il „Cambana"

SOFIA 13 (Corr. Bureau). Il giornale «Cambana» dice nell'articolo di fondo che la Bulgaria non può marciare in nessun caso a fianco della Russia, poichè, anche nell'ipotesi inverosimile di una vittoria, soltanto la Serbia s'ingrandirebbe a spese della Bulgaria. La Bulgaria deve in ogni caso fare ogni sforzo per contribuire all'annientamento della Serbia e cercare un'unione intima con la Turchia e con la Triplice. Ogni altra politica potrebbe avere cattive conseguenze per la Bulgaria.

Sulle due fronti a.-u.

VIENNA 13 (Corr. Bur.) Sul teatro settentrionale della guerra fu respinto ieri un distaccamento russo composto di un battaglione e di parecchie sotnie di cosacchi. In vera fuga riparò oltre il confine. Inoltre altri distaccamenti russi minori giunti oltre il confine si ritirarono già all'avvicinarsi delle nostre truppe.

Sugli avvenimenti al sud-est anche oggi non si possono pubblicare dati concreti, per la segretezza ancora necessaria.

Un elogio dell'ex-ambasciatore a.-u. a Berlino

BERLINO 13 (Corr. Bur.) La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: L'Imperatore Guglielmo ha dato ieri espressione tangibile dell'alta stima che egli nutre per l'ambasciatore a.-u. conte Szögyeny-Marich, conferendogli i brillanti dell'ordine dell'Aquila nera. Questa alta stima è giustificata dai grandi meriti che l'ambasciatore si è acquistato per mantenere intimi i rapporti fra la Germania e la Monarchia absburghese. Sorretta dalla speciale fiducia che l'Imperatore Guglielmo nutriva quasi per un quarto di secolo nell'ambasciatore era la attività del ragguardevole personaggio, nelle cui mani era affidata da decenni la rappresentanza dell'Austria-Ungheria alla Corte berlinese. Dopo i fecondi risultati, durante il primo viaggio del nostro Imperatore a Vienna, il sovrano imparò a conoscere l'uomo di Stato ungherese che allora dirigeva l'ufficio di ministro ungherese a latere dell'Imperatore Francesco Giuseppe. In quel giorno furono poste le basi per un rapporto di fiducia e di amicizia, quale di rado è esistito fra un sovrano ed un ambasciatore accreditato presso di lui. Nel lungo tempo durante il quale il conte Szegyeny-Marich funse quale rappresentante del venerando Imperatore Francesco Giuseppe, egli ha dimostrato in annate calme, ma specialmente dal 1908 in poi, in tempi agitati, le sue preclare qualità. Quale sagace mediatore fra Berlino e Vienna l'ambasciatore si adoperò con successo a saldare ed avvivare la reciproca fiducia. La sua personalità divenne a Berlino il simbolo vivo dei rapporti di alleanza che uniscono la Germania all'Austria-Ungheria, rapporti che ora nel caso critico resistono alla prova. A Berlino il conte Szögyeny-Marich aveva salde radici e si acquistò tanto alla Corte imperiale, nel corpo diplomatico e nella società, come nei circoli privati un'autorità ed una popolarità rarissima. Ora che egli parte dalla capitale dell'impero accompagnano l'uomo di Stato altamente benemerito i migliori auguri dei molti amici ed ammiratori che egli lascia. Essi conserveranno grata memoria della figura cavalleresca che dimorerà lontana, ma che intimamente rimarrà vicina. Voglia la sorte benigna concedere al conte una lunga vita serena.

IMMANE CATASTROFE

Il „Barone Gautsch" colato a picco!

130 salvati; 20 cadaveri ripescati; il numero delle vittime ignoto.

Verso sera, rapidissimamente, si diffuse nella città una notizia luttuosa che veniva dal mare. Il «Barone Gautsch», il bel piroscafo lloydiano della linea di Dalmazia, era scomparso, inabissato dal

Un gorgo immane s'era aperto e la magnifica nave si era tutta, in un attimo, inabissata in quel gorgo. E la voce correva, prendeva sfumature di dubbio che erano una suprema speranza, s'incupiva di sempre più forte certezza suscitando una disperata ansietà: poi non più dubbio, non più speranza; la conferma da tutte le parti, la certezza che spargeva il costernato pallore nei volti, l'arrivare di gente affannata, la ressa della folla intorno al palazzo del Lloyd, lo scoppiar dei singhiozzi, le strazianti scene di deliquio e di pianto. Il «Barone Gautsch», veramente, giaceva morto nel fondo del mare, e aveva tratto nel fondo del mare i suoi morti...

Siamo in una città marinara; tutte le tragedie del mare colpiscono la più intima sensibilità nostra... Questi grandi proscafi, che vediamo ancorati ai nostri moli fra una partenza e un arrivo, ci sono noti come una famiglia di buoni colossi, e l'aspetto di ciascuno ci è familiare e ci è caro... E questa gente che viaggia, capitani, marinai, camerieri di bordo, e i passeggeri stessi che vediamo ogni giorno imbarcarsi e sbarcare nel tranquillo ritmo delle andate e dei ritorni, sono tutti congiunti a noi, o ci sembrano, per fratellanza di patria o per consuetudine di vita... Le catastrofi che vengono dal mare ci precipitano adunque in un più profondo e più universale dolore: noi sappiamo che cosa sia l'accorrere dei parenti angosciati al porto per chieder nuove di viaggiatori diletti; noi sappiamo che cosa sia il loro brancolare fra le ultime incertezze, il loro giunger le mani, il loro sciogliersi in pianto dinanzi all'irreparabile!

Anche ieri queste scene di schianto improvviso si avverarono. Pietosamente, tragicamente si avverarono: e tutta la città fu una commozione sola dinanzi all'immane sventura. Si può dire che tutti i cittadini piangessero con i superstiti. E come era fatta triste, nei ricordi, la bella nave, che tante volte si era veduta entrare al porto, filando snella e orgogliosa, con l'amor proprio di gettar le sue gomene al molo nell'ora stessa che l'orologio di Piazza Grande batteva l'ora d'arrivo! Come era fatta triste quella lieta nave divenuta una tomba: e quale stringersi dei cuori, quale inchinarsi delle anime, mentre i muti volti s'interrogavano l'un l'altro e la città, già raccolta nella tristezza solenne del suo lutto, mandava con mille occhi vaganti sull'orizzonte il saluto supremo della città di mare alle vittime del mare!

Il naufragio

Partito da Castelnuovo di Cattaro, in linea celere regolare Cattaro-Trieste, il «Barone Gautsch» sarebbe dovuto arrivare nella nostra città intorno alle sei del pomeriggio. Fin dalle quattro, però, molta gente che ignorava lo spostamento di due ore introdotto questi giorni nell'orario del piroscafo, s'assiepava in cima al molo San Carlo nell'attesa del suo arrivo.

Improvvisamente una voce sinistra corse tra la folla, con fulminea rapidità si propagò a tutta la città:

il «Barone Gautsch» era affondato traendo seco nell'abisso centinaia di vittime.

Fu immediatamente un accorrere, un telefonare affannoso alla Direzione del Lloyd: e di là si propagò in breve la tragica conferma della catastrofe immane: «Purtroppo è vero!...» Ed alle angosciose domande che chiedevano il numero delle vittime, voci angosciate rispondevano: «La catastrofe è stata così improvvisa che pare non si sia salvato nessuno... Attendiamo ancora notizie...»

Fra i primi ad accorrere alla Direzione del Lloyd per avere informazioni, per esprimere il suo profondo cordoglio, fu il Podestà avv. Valerio. Anche a lui fu comunicato che le poche notizie fino allora giunte, terribili nella loro tragica brevità, facevano disperare della salvezza di qualcuno.

Intorno alle 9 però alcune nuove brevi comunicazioni risollevarono un po' gli animi illuminandoli d'un barlume di speranza: non tutti erano periti quelli che si trovavano a bordo del piroscafo sommerso, ma 130 persone erano state salvate. In breve tale notizia di relativo conforto fu confermata da un comunicato ufficiale, diramato dal «Correspondenz Bureau», il quale diceva:

«Il piroscafo «Baron Gautsch», che ha lasciato a mezzodì Lussingrande in rotta per Trieste, è affondato durante questa traversata. Sono state salvate 130 persone, tra passeggeri ed uomini di equipaggio; sono stati ricuperati 20 cadaveri».

Pochi particolari sulla orrenda catastrofe ci ha potuto favorire la Direzione del Lloyd stessa, la quale, in seguito all'interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche, ha potuto avere sino a tarda notte soltanto scarse e monche notizie. Nelle prime ore del pomeriggio dai

un piroscafo celere, a due fumaioli, battente bandiera a.-u. era stato veduto inabissarsi improvvisamente: dalle caratteristiche note, era stato riconosciuto per uno dei lloydiani celeri della Dalmazia.

poco dopo erano accorse sul posto del naufragio alcune torpediniere della i. r. marina da guerra e un piroscafo dell'«Istria-Trieste», che avevano iniziato l'opera di salvataggio con i risultati noti più sopra: 130 persone, tra passeggeri ed uomini dell'equipaggio, erano state salvate, e venti cadaveri erano stati ricuperati. Siccome però l'opera di salvataggio continuava, ci fu detto che sussisteva ancora la speranza che altre vite umane potessero essere salvate. Altro di più non si seppe.

Nemmeno all'angosciosa questione del numero delle persone che si trovavano a bordo del «Baron Gautsch» alla Direzione del Lloyd si è stati ieri in grado di rispondere; e ciò, perchè tale numero era noto soltanto al commissario di bordo che teneva la lista dei passeggeri ed agli agenti dei singoli scali toccati dal piroscafo nel suo viaggio di ritorno; sicchè si potrà farsene un'idea appena quando tali agenti avranno tutti telegrafato il numero delle persone imbarcatesi nei singoli porti della Dalmazia. Ad ogni modo, a quanto alla Direzione del Lloyd si presumeva iersera, il numero delle persone a bordo del «Baron Gautsch» doveva aggirarsi intorno alle cinquecento, di cui un centinaio di componenti l'equipaggio. A Pola il piroscafo non aveva imbarcato alcuno, giacchè dall'ultima toccata di Lussingrande era proseguito direttamente alla volta della nostra città.

Si presume che gran parte dei passeggeri fosse costituita da abitanti della Dalmazia; all'incontro l'equipaggio si componeva sciaguratamente in preponderanza di triestini, ciò che fa particolarmente straziante il lutto nostro.

Da quanto ci è stato possibile appurare, farebbero parte dell'ufficialità di bordo: il comandante cap. Paolo Winter, al servizio del Lloyd dal 1895; primo ufficiale il cap. Giuseppe Luppis, al Lloyd dal 1896; secondo ufficiale il cap. Carlo Leva, al Lloyd dal 1899; primo macchinista Giovanni Cosulich, a servizio del Lloyd dal 1896; secondo macchinista Francesco Battagel, entrato al Lloyd nel 1901; terzi macchinisti Giuseppe Jachlitsch, entrato al Lloyd nel 1908, e Germek.

Nell'attesa di avere maggiori e più precisi particolari di questa terribile catastrofe che piomba nel lutto e nello strazio più profondo tante famiglie, non possiamo che formulare l'ardente augurio che le nuove notizie portino la confortante novella di nuovi salvati.

Il piroscafo sommerso

Il «Barone Gautsch» era stato costruito per conto del Lloyd a Dundee (Scozia) ed era giunto nella nostra città nel maggio 1908. Scopo di tale costruzione era stato quello di sviluppare sempre più le relazioni fra i principali porti della Dalmazia e Trieste, abbinando alla celerità del viaggio ogni comodità per un bel numero di passeggeri, specialmente per quanto riguardava i meno abbienti, i quali particolarmente sul «Wurmbrand», non avevano quasi neppure da sedersi al riparo dalle intemperie.

Il «Barone Gautsch» era stato costruito nel cantiere dei fratelli Gourlay e C., a Dundee, sotto la sorveglianza del «Veritas» a.-u. e del «Lloyd's Register». Era lungo m. 82.3, largo m. 11.9 ed aveva m. 5.5 di puntale e un dislocamento di 2250 tonnellate. Sopra i tre ponti, l'uno sovrapposto all'altro, si trovava lo spazioso e comodo ponte da passeggio. Sopra questo vi erano il ponte delle imbarcazioni e il ponte di comando, tutto riparato da vetri, che era pure la camera di pilotaggio. Sul tetto della timoneria era installato un grande proiettore elettrico, manovrabile dall'interno di questa in tutti i sensi. L'apparato di timoneria era del perfezionato sistema «Telomotor». La terza classe era situata a prua sotto il castello, ed era capace di 150 posti a sedere. Sopra i sedili si trovavano le rispettive mensole porta-bagagli. Il vasto ambiente era molto bene arieggiato e illuminato, ed era fornito di ventilatori e caloriferi, di appositi cessi e lavandini per uomini e donne, a sciaquamento automatico continuo.

Pure a prua era situata la cabina per l'ufficiale postale, la cabina per la cernita della posta e un elevatore elettrico per i sacchi e colli postali, capace di elevare sino a 750 chilogrammi, che andava dalle celle di sicurezza sino in coperta. Presso la cabina dell'ufficiale postale vi era un apposito barcarizzo del tutto indipendente dall'imbarco o sbarco dei passeggeri.

A poppa v'erano gli alloggi per i passeggeri di seconda classe, con cabine di due, tre e quattro letti; due, con sei letti, erano riservate alle signore sole. Vi erano poi una simpatica sala da pranzo, un fumatoio e una sala di ritrovo, il deposito dei bagagli a mano e la cella di sicurezza per i bagagli grandi, dotata di un elevatore elettrico.

Lo spazio destinato alla prima classe era situato nella parte centrale del cassero del battello, ed aveva quarantacinque cabine da uno e due letti, con numerosi cessi, smaltitoi e lavandini a sciaquamento continuo, e tre gabinetti di bagno. Una vasta e grande sala da pranzo, tutta in legno di quercia scolpito e arredata artisticamente, conteneva 96 posti a sedere e comunicava con la bellissima sala da musica, parte in mogano e parte dipinta in bianco a fregi d'oro, elegantemente ammobiliata, e con l'elegante fumatoio, tutto in legno noce lucido. Il ponte di passeggiata aveva ai due estremi due grandi verande a vetri, che offrivano ai passeggeri un comodo riparo dai venti. Tutti i locali destinati ai passeggeri erano dotati di numerosi ventilatori elettrici. L'illuminazione era elettrica ed il riscaldamento a vapore. Le provviste di bordo erano conservate in apposite celle frigorifere con apposite macchine refrigeranti.

Il macchinario principale del «Barone Gautsch» constava di tre macchine a triplice espansione con quattro cilindri, bilanciate, sistema Jarrow, Schlick e Twedy, che sviluppavano complessivamente circa 5000 cavalli di forza, imprimendo una velocità oraria di 17 miglia. Il vapore era fornito da quattro caldaie a tre forni ciascuna, a tiraggio forzato sistema Howden. Come macchine ausiliarie c'erano due pompe centrifughe, due di alimento sistema Weir, col rispettivo riscaldatore e filtro, due pompe d'aria, una di zavorra, una per il servizio di macchina, una per il servizio sanitario, un evaporatore, ecc. Il macchinario per l'elettricità si componeva di due gruppi elettrogeni della forza complessiva di 80 HP, bastevoli per le 390 lampadine e i quattro grandi ventilatori sistema «Scirocco», i ventilatori a pale, i due ascensori e il verricello per la manovra del ponte di sbarco. Le tre macchine motrici erano chiuse ognuna in una specie di cassone, e tutta la loro lubrificazione veniva fatta automaticamente a vapore, di modo che durante la navigazione erano esclusi gli ingrassatori, e il solo macchinista di guardia, dal suo posto, bastava a farle funzionare.

Il «Barone Gautsch» era partito da Trieste per il suo primo viaggio alla volta di Cattaro la mattina di lunedì 15 giugno 1908, al comando del capitano Raimondo Dannecker, che era stato a prenderlo in Inghilterra.

La cessazione del Comitato cittadino per soccorsi a famiglie dei richiamati e l'istituzione di un ufficio provinciale

Il Podestà, avv. Valerio, ci ha diretto la seguente:

«Mi reco a dovere di significare a codesta onorevole Direzione, cui rivolgo la preghiera d'informare i lettori del Suo pregiato giornale, che, istituito presso la locale i. r. Luogotenenza l'«Ufficio provinciale per soccorsi durante la guerra» - il quale funzionerà anche per la città di Trieste - il «Comitato cittadino per soccorrere famiglie bisognose dei richiamati triestini» non riceverà più, da oggi, largizioni allo scopo per il quale sorse, ma che le offerte, le quali confida continueranno a essere fatte con la generosità che anche in questa occasione ha distinto Trieste, sono da inviare a quell'Ufficio; del pari sono da rivolgere al detto Ufficio le istanze per ottenere sussidi.

«Il «Comitato cittadino» continuerà la attività iniziata sino a che avrà esaurito i fondi già raccolti e che rimangono a sua disposizione.

«Con perfetta osservanza

il Podestà: Valerio».

Il moratorio in Austria prolungato

Il «Corr. Bureau» ci comunica:

Con l'ordinanza imperiale del 1. agosto 1914 vennero prorogate le pretese in denaro di diritto privato sorte prima del 1. agosto 1914 e scadibili fino al 14 agosto 1914. Per non inceppare lo svolgimento del movimento d'affari e per rendere possibile una certa solidità del movimento economico, è divenuta necessaria la prolungazione di questo moratorio.

La nuova ordinanza imperiale, che comparirà nel numero di domani del B. L. I. e nella «Wiener Zeitung» di domani, stabilisce che **pretese in denaro di diritto privato, comprese quelle derivanti da cambiali, checks e contratti d'assicurazione, che sono scadute prima del 1. agosto 1914 vengano prorogate fino al 30 settembre 1914. Il termine di proroga per pretese in denaro di diritto privato, sorte prima del 1. d'agosto 1914 e scadibili tra il 1. agosto e il 30 settembre 1914, importa 61 giorni dal giorno della scadenza. Vengono pure prolungati i termini cambiari per cambiali e checks, tratti prima del 1. agosto 1914 e scadibili tra il 1. agosto 1914 e il 30 settembre 1914. A pretese sorte dopo il 31 luglio 1914, specialmente per i ritiri di depositi fatti dopo quel giorno, non viene concessa dalla nuova ordinanza importanza ad una proroga.**

Dalla nuova ordinanza imperiale viene sensibilmente allegerita la cerchia di quelle pretese che non possono venir prorogate.

Il 24 d'agosto e la moratoria per gli affitti

Dichiarazioni del Luogotenente

Convocati dal cons. Scarpa si radunarono ieri alla Luogotenenza i rappresentanti della Lega degli impiegati civili, della Cooperativa fra impiegati e privati, della Società Operaia e della Fratellanza Artigiana per trattare ancora una volta sulla questione dello sloggio al 24 d'agosto e sull'estensione della moratoria *anche agli affitti*. Alla seduta intervennero pure il Luogotenente ed il Podestà. Il Luogotenente dichiarò non essere in sua facoltà di differire o prolungare il termine di sloggio, il quale si riferisce ad un contratto di natura privata ed è perciò soggetto alle norme del diritto privato, sottraendosi così alle possibilità di interventi governativi. Il Luogotenente è invece disposto (purchè in proposito abbia il parere favorevole della rappresentanza cittadina o per essa della Giunta municipale) di proibire, per considerazioni d'ordine pubblico, i cambiamenti di casa, riservandosi di comunicare al momento opportuno, con altro editto, il ritiro del divieto. Così sarebbe creato il caso di forza maggiore, per cui i cittadini, i quali non volessero cambiar dimora per risparmiare in questi tempi critici le non piccole spese di sloggio, potrebbero far a meno di cambiar di casa. La Luogotenenza, invece, si riserverebbe il diritto di accordare lo sloggio a quegli inquilini che lo chiedessero. Quanto alla estensione della moratoria anche agli affitti, è probabile che ciò avvenga già per iniziativa dello stesso Governo centrale; ad ogni modo il Luogotenente fece telefonare ieri al ministero della giustizia a Vienna per esprimergli i desiderata degli inquilini triestini.

I rappresentanti degli inquilini si dissero soddisfatti delle dichiarazioni del Luogotenente e rivolsero calda preghiera al Podestà di voler indurre la Giunta municipale ad associarsi al loro voto. Il Podestà assicurò che avrebbe convocato già per oggi la Giunta e che ne avrebbe immediatamente comunicata la decisione al Luogotenente.

L'A. G. fra Negozianti al dettaglio per scongiurare la disoccupazione

L.A. G. fra negozianti al dettaglio ha fatto affiggere agli albi il seguente appello:

«La Direzione dell'Associazione Generale fra negozianti al dettaglio, considerate le attuali condizioni del commercio, e la situazione economica nella quale oggi versa la città, si rivolge ai suoi soci ed a tutti gli esercenti per raccomandare loro, tanto nel loro interesse, quanto nell'interesse cittadino, di fare ogni sforzo ed ogni sacrificio per non licenziare in questo grave momento i propri addetti. La Direzione dell'Associazione Generale fra negozianti al dettaglio è nella certezza che la sua raccomandazione ispirata a doverosi criteri di riguardo verso la generalità troverà gli animi disposti a quel sacrificio che a Trieste in gravi momenti mai ebbe difetto.

«Evitando i licenziamenti in questo momento gli esercenti, oltre ad assicurarsi e conservarsi un personale fidato e pratico, faranno opera umanitaria, incitando in tale modo, con un nobile esempio, gli altri datori di lavoro al medesimo intento. Essi contribuiranno così nei limiti delle loro forze a risparmiare alla nostra città il triste quadro della disoccupazione che renderebbe ancora più grave e dolorosa la situazione già difficile degli esercenti.

«Per raggiungere il divisato scopo, gli esercenti hanno però assoluto bisogno del pieno consentimento e del generoso aiuto di tutti i cittadini. Rivolge perciò la Direzione dell'Associazione Generale fra negozianti al dettaglio un caldo appello alla cittadinanza intera, e specialmente alla classe più abbiente di volere, per quanto sta nelle sue forze, accordare agli esercenti il suo appoggio morale ed economico, continuando e riprendendo ad affidare loro lavoro e commissioni, aiutando il piccolo commercio e la piccola industria, rendendo infine per tal modo possibile l'occupazione degli operai e degli impiegati.

«Solo con questo appoggio la classe degli esercenti può sperare di superare l'ora critica presente, e solo con questo consentimento la cittadinanza potrà evitare il completo ristagno del commercio e una gravissima crisi economica degli esercenti al dettaglio nella nostra città, altrimenti inevitabili.

«Per l'A. G. fra negozianti al dettaglio
«La Direzione».

Esportazioni autorizzate

La Camera di commercio è intervenuta presso le autorità competenti affinchè sia permessa l'esportazione degli articoli di massa non compresi nel divieto d'esportazione e specialmente degli articoli, zuccheri d'esportazione e olio di soia. Si rimostrò contro il pagamento ritardato delle rivalse rientrate, da parte della ferrovia Meridionale e si propose che sieno ammesse spedizioni di articoli di approvvigionamento anche da e per stazioni ungheresi. Si fecero pratiche affinchè sia sollecitata la spedizione di zucchero per il consumo della città dalle fabbriche dell'interno.

In seguito a queste pratiche è stata ammessa l'esportazione per l'estero di 300 vagoni di zucchero d'esportazione, trovantisi nei Punti franchi (fino a tali limiti i documenti verranno vistati dall'amministrazione dei Magazzini Generali); l'esportazione d'olio di soia, di cotone e di mais dai Punti franchi per porti italiani od altri porti neutrali, è per ora, permessa, salvo il visto dei Magazzini Generali sui documenti.

★ La Ferrovia Meridionale accetta spedizioni di tè, caffè e droghe per tutte le stazioni ungheresi.

Le spedizioni ferroviarie fermate per via

La Camera di commercio comunica che le spedizioni ferroviarie fermate per via, alla sospensione del movimento privato, verranno rispedite dalla Ferrovia Meridionale alla stazione di destino, qualora il mittente non ne abbia disposto altrimenti. Ciò va e per tutte le spedizioni della Ferrovia Meridionale senza differenza fra colli singoli e vagoni completi.

Per le famiglie dei richiamati triestini. Ci pervennero a favore del Comitato cittadino per le famiglie bisognose dei richiamati triestini:

avv. Ettore Ricchetti cor. 200; Luigi Cramer cor. 10; dalla Centrale telefoni cor. 38; G. B. Boschian cor. 20; Enrico Maddaloni e figlio cor. 10; Ernestina Erhold nata Marinitsch cor. 25; Klasing & Co. cor. 100; Federico Zaccaria cor. 20; Mass. Prinkofer cor. 15; G. B. Vidali cor. 10; Stefano Crvelin cor. 20; Enrico Pardo cor. 100; Goffredo Weiss cor. 20. Alfredo Schönfeld cor. 20; Consorzio fra proprietari di drogheria cor. 50; Clementina e Pietro Fiorin cor. 10; Flaminio Viterbo cor. 50; ditta Ch. B. Pisani cor. 30; cons. dott. Filippo Morpurgo cor. 30; Alberto e Giulia Bois de Chesne cor. 50; Gastone Bois de Chesne cor. 50; Adele Dondi cor. 20; Regina ved. Saiz cor. 20; Anti Haasz cor. 2; Angelo Yermou cor. 2; Angelo Robba cor. 10; Adolfo Grusovin cor. 2; ufficiali ed equipaggio del piroscafo austro-ung. «Iskra» cor. 8; Antonio Bosco cor. 10. Matteo Cherini cor. 1; inoltre, in morte del comm. Edmondo Richetti di Terralba: dott. Emilio Ricchetti, nipote dell'estinto, cor. 20; avv. Umberto Sternberg, nipote dell'estinto, cor. 20; Pietro Vandi cor. 25; ing. Mario Brandenburg cor. 50; Gustavo e Vittoria Schütz cor. 30; Oscar Reggio cor. 10; ing. Giorgio Polli cor. 10; dott. Giorgio de Volpi cor. 20; Leopoldo Tolentino cor. 20; Berta e Bernardo Sternberg, sorella e cognato dell'estinto, cor. 40; inoltre in morte della signora Maria Kuvassey: dalla famiglia Alessandro Zencovich cor. 15; inoltre per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Riccardo Vouch: Mario Levi cor. 5; Angelo Levi cor. 2; Paolo Winternitz cor. 1; Leopoldo Winternitz cor. 1; Emilio Müller jr. cor. 1; Ottorino Deluisa cor. 1. Massimo Retta jr. cor. 1; Pino Luzzatti cor. 1.

★ Il signor Raimondo Crisiach, che ha una macelleria in via delle Poste N. 16, ha comunicato al Podestà che fornirà gratuitamente un quarto di chilo di carne ogni giorno a sei famiglie di richiamati bisognosi, designate dal Comitato di soccorso. E' un nobile e pratico esempio di beneficenza che, quando fosse seguito da altri, creerebbe una forma di soccorso di sicura e duratura efficenza. E non sarà forse difficile trovare molti imitatori per così simpatico esempio.

— Al Comitato di soccorso per le famiglie povere dei richiamati triestini pervennero direttamente nella giornata di ieri le seguenti ulteriori offerte: Pietro Sandrini cor. 50, Alessandro e Maria Basiliadis cor. 30. Per onorare la memoria del comm. Edmondo de Richetti: Lorenzo B. Carmelich cor. 20, Carlo Liebmann cor. 20, Luigi Rutter cor. 10, Vittorio R. Terni cor. 10, Antonio Kenda cor. 20, Edoardo Caporali cor. 10, Arno Richtzenhain cor. 20, Bertina e Marco Ara cor. 20, Giulio Reich e famiglia cor. 20, dott. Salvatore Besso cor. 20, dott. Giulio Cleva cor. 10, Martino Rickhoff cor. 10, Arturo Coen cor. 10, Ettore Pirani cor. 10, dott. Angelo Ara cor. 10, Ernesto Kaufried cor. 10.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Assoc. prov. della Croce Rossa ci pervennero:

Alice ed Ernesto Piber cor. 100; Federico Zaccaria cor. 20; Klasing e C. cor. 100; Ernestina Erhold nata Marinitsch cor. 25; Goffredo Weiss cor. 20; Alfredo Schönfeld cor. 20; Enrico Pardo cor. 100; Stefano Crvelin cor. 20; G. B. Vidali cor. 10; Mass. Peinkofer cor. 15; Consorzio proprietari di drogheria cor. 50; Flaminio Viterbo cor. 50; Clementina e Pietro Fiorin cor. 10; ditta Arturo Benussi cor. 40; ditta Ch. C. Pisani cor. 30. cons. dott. Filippo Morpurgo cor. 30; Giannina Licini e figlie cor. 50; Alberto e Giulia Bois de Chesne cor. 50; Gastone Bois de Chesne cor. 50; Angelo Robba cor. 10; Anna Giovanella cor. 5; Diodato e Gilda Tripcovich cor. 1000; ditta D. Tripcovich cor. 1000; Paolo e Mary Tripcovich cor. 250; Antonio e Ida Radonicich cor. 100; inoltre in morte del comm. Edmondo Richetti di Terralba: Rodolfo Brunner e consorte cor. 100; Oleifici triestini cor. 100; avv. Umberto Sternberg, nipote dell'estinto, cor. 20; Berta e Bernardo Sternberg, sorella e cognato dell'estinto, cor. 40; dott. Emilio Ricchetti, nipote dell'estinto, cor. 20; Pietro Vanoli cor. 25.

nel pomeriggio di ieri, davanti a folla di curiosi, furono tolte dalla sede del Consolato di S. M. Britannica, in via del Teatro N. 4, secondo piano, le insegne e l'asta della bandiera.

Il «cargo-boat» inglese «Veria», della «Cunard-Line» di Liverpool, da alcuni giorni ormeggiato al Punto franco, era ieri in procinto di partire per l'Inghilterra, quando da parte delle autorità marittime fu comunicato al comandante che il piroscafo non poteva partire. Il «Veria» rimane perciò ormeggiato e sorvegliato al Punto franco.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

85.o, 86.o contributi settimanali del gruppo dei giovani di «S. Giacomo» corone 13.60.

Per aver dovuto viaggiare su un piroscafo sloveno cor. 2. - Per una scommessa perduta da E. D. D. cor. 1.

Allo Stabilimento di Credito. Gli addetti della locale Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito, si sono rivolti alla loro Direzione con la preghiera, che l'aggiunta all'emolumento, corrisposta di solito alla scadenza delle rate semestrali per il pagamento delle pigioni (24 febbraio e 24 agosto), venga liquidata eccezionalmente già adesso, a chi ne faccia richiesta. L'Amministrazione dello Stabilimento ha aderito a tale domanda.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Edmondo Richetti nob. de Terralba, dal comm. Salvatore Segrè cor. 30 a favore della Guardia medica; cav. Edmondo Randegger cor. 20 a favore della Pia Casa dei Poveri; comm. Edgardo Morpurgo cor. 100, avv. Camillo Bozza cor. 100, cav. Giovanni Costi cor. 100, comm. Emanuele Romanin-Jacur cor. 100, cav. Emanuele Ehrentheil cor. 50, Carlo Schütz cor. 50, Comitato degli assicuratori marittimi cor. 300, da versarsi al Podestà per il fondo pro disoccupati triestini; comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore degli Amici dell'Infanzia; cav. uff. Giacomo Rimini cor. 20 a favore della Previdenza; Raffaele Schütz cor. 40 a favore di convalescenti poveri che escono dal Civico Ospitale. Pietro Ivellich cor. 20 a favore della Casa dei marinai; Berta e Bernardo Sternberg, sorella e cognato dell'estinto, cor. 40 a favore della Beneficenza israelitica; ing. Mario Brandenburg cor. 50 a favore della Comunità israelitica; Alessandro Zencovich cor. 20 a favore della Fraternita di Misericordia; dott. Filippo Brunner cor. 50 a favore della Beneficenza israelitica.

— Per onorare la memoria del Comm. Edmondo de Richetti la Direzione centrale delle Assicurazioni Generali ha versato cor. 1000, a favore del fondo di soccorso della Cassa mutua di sovvenzioni tra i funzionari dell'Ufficio centrale delle Assicurazioni Generali.

Associazione Operaia Triestina. In seguito alle parziali elezioni della Direzione rispettivamente soprastanza dell'A. O. T., queste, nella prima seduta tenutasi il decorso lunedì elessero segretario il consocio signor Mario Ive e confermarono le altre cariche sociali, cioè: il cav. Giuseppe Angeli, cassiere, e l'ing. Vittorio Lorandi a ragioniere. Inoltre in seguito al richiamo del medico sociale dott. Luigi Monti al servizio militare, la soprastanza d'accordo con la Commissione sanitaria deliberò di tener chiuso l'ambulatorio sociale in via della Sorgente 6, I p., i martedì e i giovedì, restando fermo l'orario per gli altri giorni della settimana escluse le domeniche e feste, ed il medico sociale dott. Monti venne sostituito dal medico sociale dott. Apollonio che riceverà dalle ore 2 alle 3 in via Stadion 17. Il medico sociale specialista ostetrico, dott. Romolo Liebman ha ripreso la sua attività e riceve in via Nicolò Machiavelli 15, II, dalle ore 2.30 alle 4. I soci richiamati in servizio militare per essere esentati dal canone e conservare l'anzianità hanno l'obbligo di far depositare da qualcuno di famiglia il libretto alla Cancelleria sociale a tenore dell'art. 70 dello Statuto.

Le giornate più calde. Siamo, pare, alle giornate più calde dell'anno. Il termometro, che tre giorni or sono era a 29 centigradi, con lenta ascesa raggiunse ieri i 31 ed anche i 32 gradi all'ombra in alcuni punti della città. Temperatura che non avevamo più da tre anni; giacchè le massime del 1912 e dell'anno scorso non superarono i 30.2. Ma nel 1911 erano state alquanto superiori: si erano toccati i 35 centigradi. E' un «record» che speriamo di non raggiungere.

Recite di beneficenza. Un Comitato di dilettanti filodrammatici darà due rappresentazioni, domani, sabato e posdomani domenica, alle 8 pom., nella Sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5), a beneficio delle famiglie bisognose dei richiamati triestini e della Croce Rossa. Saranno rappresentati: sabato: 1. «Bacio che fugge», dramma in un atto di Antonio Pittani. 2. «Uno degli onesti», commedia in un atto di Roberto Bracco. 3. «Sic vos non vobis», proverbio in un atto di Felice Cavallotti. 4. «Il segno», farsa brillante; e domenica: 1. «Fuoco al Convento», commedia in un atto di Audran. 2. «La figlia di Iefte», commedia in un atto di Felice Cavallotti. 3. «Matrimonio per punizione», farsa brillante. Tutti gli esecutori si prestano gentilmente. La sala viene concessa gratuitamente. Ingresso indistintamente cor. una. I posti a sedere sono tutti liberi. I biglietti acquistati sono valevoli per una delle due recite.

Colonia feriale alpina di Carpelliano. La Direzione della Società degli Amici dell'Infanzia comunica che la partenza delle 60 bambine destinate per la Colonia feriale alpina di Carpelliano viene per ora sospesa.

Circolo Esperantista. Il Circolo Esperantista ha deliberato di rimandare a tempo indeterminato la festa indetta per domenica 16 corr.

Borse di studio per studenti di enologia e pomologia. Con l'inizio dell'anno scolastico 1914-15 nell'Istituto superiore di enologia e pomologia di Klosterneuburg saranno conferite tre borse di studio del Ministero dell'agricoltura nell'annuo importo di 500 corone l'una. I concorrenti invieranno le loro istanze entro il 20 settembre a. c. alla Direzione dell'Istituto.

Chi vuol essere ammesso al primo corso quale allievo ordinario deve dimostrare: 1) di aver assolto con esito soddisfacente la IV classe d'un ginnasio o d'una scuola tecnica (reale) o studi approssimativamente equivalenti, ma almeno una scuola cittadina; 2) di avere raggiunto 16 anni o di compirli ancora entro quest'anno solare; 3) allegare l'assenso del padre o tutore all'entrata nell'Istituto e all'assunzione delle spese di vitto e d'istruzione durante il periodo di studi; 4) dare un esame d'ammissione, dal quale vengono esonerati soltanto quei concorrenti che producono un attestato di I classe del secondo semestre della IV classe d'un ginnasio inferiore austriaco o d'una scuola reale inferiore dell'interno con la classificazione media di «soddisfacente»; 5) produrre la prova di anteriore incensurata condotta, quando non si entri direttamente da un altro istituto scolastico; 6) sapere leggere e scrivere tedesco almeno quanto è necessario per seguire e comprendere l'istruzione fin da principio; 7) dimostrare con attestato medico di avere l'idoneità fisica alla partecipazione a esercitazioni pratiche. Gli esami d'ammissione al I corso si terranno dal 16 al 18 settembre. L'ammissione degli allievi al II e al III corso seguirà il 17 dello stesso mese.

Congressi e convegni sociali. Il Consorzio industriale degli esercenti in commestibili, coloniali ed affini terrà la sua adunanza generale ordinaria domenica 16 corr., ad ore 10 ant., nella sala Tersicore, via Chiozza 5. All'ordine del giorno stanno: comunicazioni; presentazione del bilancio pro 1913; presentazione del preventivo e fissazione del canone mensile pro 1914; parere sull'aggregazione degli attinenti del Consorzio fra salumai alla Cassa ammalati degli attinenti del nostro Consorzio; deliberazione in difesa dell'applicazione del codice alimentare; proposta di un'eventuale modificazione dei deliberati dell'adunanza generale dell'ottobre 1911 e di quella del luglio 1912; eventuali.

★ Il Circolo «Stella Azzurra» terrà un festino serale di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala Belvedere, a piè del Castello.

Il fattaccio di via del Salice

Un giovanotto che spara contro la sua sposa e quindi contro se stesso

Circa un mese e mezzo fa, il signor Giovanni Danelon, abitante al primo piano della casa N. 7 di via del Salice, avendo una stanza da affittare, fece applicare all'esterno del portone un cartellino. Due giorni dopo, alla moglie del signor Danelon si presentò una giovane coppia la quale chiese di poter visitare la stanza. Questa piacque ai due, che la fermarono immediatamente. Alla sera stessa tornarono con un po' di bagaglio contenente indumenti. Sul foglio di notifica si inscrissero per Eugenio Siega e consorte, provenienti da Gorizia.

I due nel piccolo nido filavano un perfetto idillio, aspettando un lieto evento: la giovane donna era incinta. Vissero felici sino a quattro giorni fa.

Lunedì mattina al giovanotto pervenne l'ordine di presentarsi al suo reggimento a Gorizia. Tale nuova gettò la donna nella disperazione. Ella tanto fece che indusse lo sposo a morire con lei.

Il giovanotto doveva presentarsi al suo reggimento ancora martedì, ma egli, completamente dominato dalla sua sposa che appariva ossessionata, non partì.

Verso la morte!

Ieri nel pomeriggio nell'abitazione del signor Danelon si presentò una guardia di p. s. che chiese del signor Sillich.

— Qui non abita alcun Sillich - rispose la signora.

— Ma non sta da lei un giovane giunto da poco da Gorizia!

— Sì, ma non si chiama come ha detto lei: si chiama Siega. Ad ogni modo aspetti: la farò parlare con lui stesso.

La signora Danelon entrò nella stanza dei suoi subinquilini e, per non allarmare la povera donna sempre straordinariamente eccitata, disse al giovano che c'era un signore che voleva parlare con lui.

Il giovanotto deve aver intuito che la padrona gli nascondeva la verità, perchè impallidì in modo straordinario. Uscì nel corridoio e parlò con la guardia. Egli sostenne di non chiamarsi Sillich, e la guardia, allo scopo di chiarire la faccenda, lo invitò a seguirla alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini.

— Sì, vengo subito - rispose il giovane - aspetti che mi vesta. - E, rientrato nella stanza, rinchiuse la porta.

Un minuto dopo rimbombavano cupi tre colpi d'arma da fuoco. La guardia, che attendeva nel corridoio, si slanciò nella stanza seguita dalla padrona di casa che aveva assistito al colloquio. Alla donna ed al funzionario allora si presentò un ben triste spettacolo: La giovane giaceva immobile a terra nel vano fra il letto ed il muro, presso la finestra; lui giaceva sul letto, rantolante. Sulla coperta, vicino alla sua mano destra, c'era una rivoltella!

La guardia corse al vicino caffè «Réclame», da dove telefonò alla Stazione di soccorso. Sul luogo si recò immediatamente il dott. Gioppo col carro ambulanza. Visitati i due feriti, riscontrò alla donna due ferite d'arma da fuoco al terzo spazio intercostale sinistro e al giovane una ferita d'arma da fuoco al quarto spazio intercostale sinistro.

Il sanitario, considerato che, data la posizione delle ferite, molto probabilmente entrambi gli sventurati avevano leso il cuore, si affrettò a far loro alcune iniezioni di coffeina; quindi provvide per il loro immediato trasporto all'Ospedale. Quei sanitari, considerato lo stato dei due infelici, desistettero per il momento dall'idea di sottoporli ad una operazione chirurgica e li fecero accogliere nella quarta divisione.

Verso le 8 di sera, però, il primario dott. Escher, visitato nuovamente il giovanotto, decise di sottoporlo alla suturazione del cuore. Assistito dal dott. Cimone Rinaldi, praticò al cuore del disgraziato una sutura, e la difficile operazione riuscì magnificamente. Durante la medesima i medici constatarono che il proiettile aveva leso anche un polmone. Lo stato dei due giovani è molto grave, ma non si dispera di salvarli.

Chi sono!

Dai rilievi fatti dagli organi del commissariato di via dei Bachi risultò che i due non sono marito e moglie. Il giovanotto si chiama proprio Eugenio Sillich, è nato il 24 giugno del 1892 a Trieste. Egli abitava a Trieste con la propria famiglia in via dell'Industria N. 1, è muratore ed era alle dipendenze del costruttore edile signor Mosco, che ultimamente lo faceva lavorare in una casa che si sta costruendo a Santa Maria Maddalena superiore. La sua giovane sposa si chiama Luigia Covacich, ha 19 anni, ed è da Santa Croce.

L'arma fu sequestrata dalla polizia.

Infortuni al Cantiere di S. Rocco. Nel Cantiere di S. Rocco accaddè ieri mattina un gravissimo incidente, e si deve solo al caso se oggi la cronaca non ha a registrare una disgrazia. Ecco cosa accadde. Una squadra di operai era intenta a traslocare, con il concorso di una macchina, una grande quantità di lamerini. Ad un tratto, la «braga» di sostegno si sfasciò ed i lamerini caddero al suolo, colpendo al piede sinistro il bracciante Giuseppe Fait, di 50 anni, abitante a S. Floreano. Il poveretto fu trasportato dai colleghi nell'infermeria del cantiere, dove, poco dopo, accorse il medico dott. Carabaich, il quale gli riscontrò una forte contusione alla parte colpita e gli prestò le cure del caso. Quindi il Fait fu trasportato alla sua abitazione.

★ Luigi Robba, di 24 anni, abitante a Muggia, mentre lavorava ieri nell'officina dei fabbri, fu colpito alla mano sinistra da un pezzo di ferro caduto dall'alto, e riportò una ferita lacero-contusa al dito anulare con la completa asportazione dell'unghia. Ebbe le prime cure nell'ambulanza del cantiere, e quindi si recò all'ambulanza del dott. Carabaich, a Muggia.

«Ferma el ladro!». Ieri poco dopo le cinque del pomeriggio alte grida di «Ferma, ferma!» fecero ristare le molte persone che passavano per la piazza della Borsa: un giovane scalmanato, trafelante, passava di corsa, inseguito da una piccola folla di gente, alla quale si aggiunse una guardia di p. s. ch'era di piantone in piazza; e questa, poco dopo, raggiunse il fuggitivo.

— Cossa el ga fato? - chiese la guardia agli inseguitori sopraggiunti.

— El ga robà in negozio Castro, in via S. Nicolò - risposero più voci.

Saputo un tanto, la guardia visitò le saccoccie dell'arrestato. Vennero così alla luce del sole due grimaldelli ed un temperino. La guardia, sequestrati gli oggetti, applicò le manette all'arrestato e lo condusse nel negozio di oggetti chirurgici di Antonio Castro in via S. Nicolò N. 18, seguita da un codazzo di gente, che man mano si andava ingrossando.

Nel negozio si trovava la proprietaria signora Angiolina ved. Castro, ancor tutta spaurita per l'incidente occorsole. Alla guardia che la interrogò ella raccontò come, recatasi per un momento nel vicino magazzino del signor Minzi, avesse inteso dei rumori nel suo negozio e fosse accorsa. Appena s'era affacciata alla porta che mette dal retro nella bottega, aveva veduto un individuo con le mani nel cassetto del banco. S'era subito slanciata su di lui per impedire che rubasse, ma il tizio la aveva afferrata per le braccia, cercando di svincolarsi. Un momento dopo il ladro era fuggito. Alle sue grida erano accorsi dei passanti, che si erano messi ad inseguirlo per la via S. Nicolò, via del Ponterosso e piazza della Borsa. Il resto è noto. L'individuo, che parlava soltanto il tedesco, fu scortato all'Ispettorato di via della Muda vecchia. Si chiama Giuseppe Grünwald, di 20 anni, elettrotecnico, disoccupato, da Graz. Non volle rispondere alle domande che gli venivano rivolte.

Ad interrogatorio esaurito, il giovanotto fu condotto alle carceri nuove.

L'arresto di quattro «spolanegai». Ieri notte la guardia municipale Paghez, stando nell'atrio del palazzo comunale, vide quattro individui che stavano rovistando le tasche a un uomo che dormiva sui gradini della fontana di Piazza Grande. Per poter cogliere i malfattori di sorpresa, il funzionario uscì dalla porta postica del palazzo; quindi comunicò la cosa ad una guardia di p. s. che pattugliava in via della Muda vecchia. In breve i due funzionari stabilirono il piano d'assalto e questo fu eseguito con tanta precisione che tutti e quattro gli individui furono arrestati. All'ispettorato del quartiere essi si qualificarono per Nicolò Flori, di 17 anni, marinaio, abitante in via delle Mura N. 5, Giuseppe Sorza, di 18 anni, abitante in via dei Battaglia N. 5, Zaro Degrassi, di 17 anni, marinaio, abitante in via Punta del forno N. 2. e Mario Iess, di 16 anni, marinaio, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1. Tutti quattro si protestarono innocenti, ma nondimeno furono trattenuti.

Scarpe che non verranno mai pagate. Ieri l'altro nel pomeriggio nel negozio di calzature di Atilio Zancan, in via S. Sebastiano N. 3, si presentò un giovanotto sui 18-20 anni, il quale domandò un paio di scarpe. Fu subito servito e ne scelse un paio del valore di 14 corone. Lo Zancan mise le scarpe in una scatola e quindi, per lasciar tempo al giovanotto di preparare il denaro, si rivolse ad un altro cliente. Preparare il denaro? Appena si vide inosservato, il messere mise la scatola sotto un braccio e via di corsa. Al danneggiato non rimase che denunciare il fatto alla polizia.

Correva... masticando e finì in prigione. Ieri mattina verso le 9 una guardia di p. s. che si trovava di servizio in via della Caserma, vide un giovanotto sulla ventina che correva come avesse le ali ai piedi. Il giovanotto, che veniva dalla piazza della Caserma, dette maggiormente nell'occhio del funzionario per il fatto che correndo si affannava a fare a pezzi, servendosi anche dei denti, un piccolo oggetto che teneva fra le mani. La guardia gli sbarrò il passo e gli chiese dove andasse con tanta furia.

— Go tanta premura - rispose l'interpellato - e tentò di riprendere la corsa. Ma il funzionario lo afferrò per un braccio:

— Ma caro mio - disse la guardia: - la vol proprio ciapar un riscaldo?

— No importa, no importa.

— Ma a mi me importa ch'el se fermi. Adesso 'l me dighi dove che la cori e cossa ch'el stava mastigando.

— Zidele...

— De che qualità?...

Detto ciò, il funzionario afferrò una delle mani del giovane e gliela aprì. Vennero allora alla luce 11 pezzi da una corona ed un biglietto del Monte di Pietà. Nell'altra teneva un portamonete di pelle bruna, mezzo brandellato, con entro alcuni documenti.

— E sta roba cossa xe?

— No'l la vedi, un tacuin...

— Suo?

— Lo go trovado per strada.

— E perchè el lo mastigava?

— Cussì, ah, perchè no lo volevo tignir.

Accompagnato al vicino commissariato, fu riconosciuto per il giornaliero Pietro Battiston, di 22 anni, abitante in via di Crosada N. 3. Sottoposto ad un nuovo interrogatorio, il Battiston sostenne di aver rinvenuto il portamonete sulla via e negò a spada tratta di aver borseggiato qualche persona. Fu passato alle carceri nuove.

Chi ha la testa di vetro... - La brutta sorpresa di una domestica. Quando ieri l'altro la domestica disoccupata Maria Putzj, di 20 anni, si recò alla polizia e denunciò che, trovandosi in pubblico locale di San Sabba, era stata derubata da un uomo sulla trentina dell'orologio d'argento con catena a braccialetto del valore di 20 corone, non immaginava certamente che quella denuncia avrebbe mandato lei pure in gattabuia.

La Putzj seppe fornire ai funzionari che la interrogarono i più minuti connotati di colui che - a suo dire - l'aveva derubata, tanto che dodici ore dopo, il... ladro era già alla polizia. Costui, Carlo Godnig, di 32 anni, cameriere senza occupazione e stabile dimora, negò recisamente il fatto appostogli ed il commissario allora mandò a chiamare la danneggiata.

La Putzj, visto il giovanotto, dichiarò senza esitazione che era appunto colui... che l'aveva derubata.

— Iero nela biraria e, aprofitando de un momento de distrazion, el me ga robado el bracialeto...

Il cameriere allora ebbe uno scatto di ribellione e di sdegno. Ladro lui? che, che! Ma che c'entrava la birraria e la distrazione? L'aveva trovata, le aveva parlato, si erano trattenuti insieme per qualche minuto e quindi lui, cedendo all'invito della donnina, aveva seguito questa in un luogo appartato.

— Co la xe andada via - continuò il giovanotto: - go trovado l'orloio sull'erba.

— Ma allora la signorina non la domestica! - osservò ironicamente il commissario.

— Ah, in quanto a... domestica ghe ro mi che la xe abastanza.

— E l'orologio?

— Mi, no imaginando mai de in trarla un'altra volta, lo go vendù...

Il Godnig fu trattenuto in arresto; alle carceri nuove finì pure la don e ciò perchè colpevole di aver eserc clandestinamente la prostituzione.

Borseggio. Caterina Lenassi, abi in via di Crosada N. 14, ieri l'altr via S. Maria Maggiore fu vittima di furto: un abile ladro la derubò del tamonete con entro dieci corone e biglietti del Monte di pietà. Denun furto all'ispettorato del quartiere.

Arresto per furto. I fratelli Mari Giuseppe Manciulli, abitanti presso fittaletti Maria Lischiachi, in a Gusion N. 4, avvertirono ierlaltro la padrona di casa che erano stati lor bati un paio di scarpe e due rasoi valore complessivo di 18 corone.

— Rasadori? - esclamò la donna alora mi so chi che xe el ladro: go Pepi che apunto el zercava de vend per de rasadori.

Il «Pepi» della donna era tale Giu Zollia, di 17 anni, e questo fu subit nunciato alla polizia. Arrestato, lo ammise il furto: lo aveva commesso chè privo di lavoro e pieno di fam inviato alle carceri nuove.

Quando la ragione se ne va. Ieri poco dopo il tocco, il signor Treves vertito telefonicamente che al Com sariato di via dei Bachi c'era u bisogno della sua presenza. Il Treves si recò sul luogo con un metro. In detto ufficio trovò una gi donna, la quale era stata colta da gravissima crisi di nervi: si dime urlava in modo da straziare le ore e ogni qualtratto si lanciava con funzionari con l'intenzione di mor La misera era stata chiamata al missariato per un'informazione ri dante un furto. Il signor Treves suoi infermieri riuscirono ad imp sarsi della sventurata e quindi, nendo una lotta accanita, la condu alle sale d'osservazione.

★ Il signor Vittorio B., di 41 anni, sidente, abitante in via della Madon fu colto ieri sulle scale di casa su deliquio. Si chiamò sul luogo il si Treves, il quale trovò il poveretto sulle scale e privo di vita. Lo port l'Ospedale.

Per opera altrui. Per lesioni rip da mano altrui, ricorsero ieri alla G dia medica: Anna Marz, di 46 anni, salinga, abitante in Chiadino in N. 460, alla quale il sanitario riscon medicò contusioni alla nuca e al tumefazione alla spalla sinistra, es zioni molteplici alla regione perior sinistra, soffusioni e tumefazioni ad bo le labbra con emorragia ging Teresa Fiori, di 50 anni, abitante in del Solitario N. 4, per un ematoma regione infraorbitale sinistra.

★ All'«Igea», poi, ricorsero: Patrizi pore, di 14 anni, abitante in via di borgo N. 8, il quale era stato colpi una sassata e aveva riportato una lacera al vertice del capo.

Pietro Rizzi, di 37 anni, abitante in di Crosada N. 12, perchè era stato rato e colpito con pugni e calci, co riportare varie escoriazioni alla facc al labbro inferiore.

Giovanni Scher, di 18 anni, abitan via Giuliani N. 3, perchè era stato co con un oggetto contundente ed ave portato una ferita lacera lunga 20 c metri all'avambraccio destro.

Giovanni Sep, di 28 anni, abitan via del Pozzo del mare N. 3, il qua veva ricevuto un colpo con un bicc ed aveva riportato una ferita lacero tusa alla regione sopraorbitale des

Una villica atterrata da un ciclista. contadina Maria Carilich, di 56 anni, tante a S. Antonio d'Istria N. 57, m passava ieri mattina per la via della serma, non riuscì in tempo a sca un maldestro ciclista e fu da quest vestita e atterrata. Riportò una luss ne all'omero destro. Recatasi alla G dia medica le fu praticata la ripos

Onestamente ne ammisero uno. berto Lusina, di 20 anni, marinaio, vio Birti, di 21 anni, meccanico, ab in via di Crosada N. 3, furono arr perchè avevano rubato a Maria Pi b tante in via S. Vito N. 13, sette gli e una gallina del valore compl di 24 corone. Per commettere il due amici erano entrati nella cort valcando il muro di cinta, quindi vano forzato la gabbia e, imposses delle povere bestiole, le avevano ca in un sacco. Risultò poi che il Lusi il Birti avevano anche derubato tal vanni Zamperle di due panieri con 33 limoni e due sacchi vuoti.

I due negarono il primo furto ma misero il secondo. Furono tratten

Ubriaco caduto in Canale. Era v mezzogiorno ed il carbonaio Giorgio chin, di 48 anni, ubriaco sfatto, p per la via Vincenzo Bellini proce a zig-zag. Ad un certo punto si av senza accorgersi al ciglio della ri perduto l'equilibrio, cadde in mare.

Alcune persone accorsero in suo e dopo non lievi fatiche lo trassero va. Subito dopo giunse sul luogo u nitario della Guardia medica chi telefonicamente. Il medico non statò nulla d'anormale nello stat Facchin; anzi: l'involontario bagn aveva fatto passare la potente sbo Ad ogni buon conto, però, dispose ch nisse trasportato all'Ospedale. Co Facchin schiacciò un sonnellino e q volle andarsene.

Malore improvviso. Ieri mattina prendista barbiere Pietro Mosettig, anni, abitante in via della Caserma fu colto da improvviso malore. Fu mato il sanitario della Guardia me che gli prestò le cure del caso.

Cadute. Ieri mattina il ragazzo di ni Giovanni Sussich, abitante in via Farneto N. 100, correndo incespicò e de. Riportò una ferita di taglio al della lingua, che si era presa fra i Accompagnato alla Guardia medica, le cure necessarie.

La casalinga Caterina Pechiar, di 22 anni, abitante in via Nuova N. mattina sdrucciolò su una buccia e de al suolo. Riportò una distorsione l'articolazione del corpo radiale sin Alla Guardia medica ebbe le cure op tune.

Ieri mattina alle 10, la signora Ma rita Nigris, abitante in via Monte N. 6, si recò alla Guardia medica po do seco la propria bambina Paola, mesi. Recandosi a fare alcuni acq con la bambina in braccio, era acc talmente caduta. Alla signora il sa rio riscontrò e medicò escoriazioni al bito e alla mano destra; alla bam una escoriazione con ematoma al p tale sinistro.

Il bambino di due anni e mezzo An nio Vitez, abitante in via del Vento N. cadendo iersera da una sedia, si fra il femore sinistro. Ebbe le cure del alla Guardia medica.

Percossa dalla propria madre. L'altra sera si presentò alla Guardia medica la ragazzina di 12 anni Amalia Svetina, abitante in Guardiella N. 975, la quale aveva suffusioni molteplici ad ambe le spalle, al dorso, alle braccia e al femore sinistro. Raccontò che sua madre, la quale vive separata dal resto della famiglia, incontratala l'aveva colpita con un pezzo di legno.

Del fatto fu esteso rapporto alla polizia.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Furlan, di 16 anni, sellaio, abitante in Gretta - Serbatolo N. 85, per una ferita lacera alla regione zigomatica sinistra; Mario Gerin, di 16 anni, meccanico, abitante in via Media N. 4, per una ferita lacero-contusa al medio sinistro; Giuseppina Brin, di 32 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 35, per una ferita lacera al piede sinistro; Mauro Grün, di 4 anni, abitante in via delle Acque N. 20, per una ferita al mignolo sinistro.

★ E nell'ambulatorio della Società «Igea» ricorsero: Fedele dell'Aquila, di 3 anni, abitante in via di Roborgo, per una ferita all'anulare destro; Pietro Leuta, di 17 anni, abitante in via del Ponte N. 7, per una ferita all'indice sinistro; Aldo Matelich, di 16 anni, abitante in via del Seminario N. 2, per escoriazioni all'avambraccio sinistro; Fernando Battilana, di 11 anni, abitante in androna S. Lorenzo N. 5, per una ferita all'avambraccio sinistro; Giovanni Merconich, di 61 anni, abitante in Scorcola N. 204, per una ferita al pollice destro; Olga Sinigaglia, di 33 anni, abitante in via S. Michele N. 17, per una ferita all'anulare destro; Alessandro Marconini, di 15 anni, abitante in androna della Pergola N. 2, per la distorsione del piede destro.

Corrispondenza aperta. — *Franco.* Il corpo di occupazione francese a Roma fra il novembre 1867 e il settembre 1870 era forte di 6000 uomini. Al principio della guerra, subito dopo i primi rovesci, quel corpo fu precipitosamente richiamato, ciò che facilitò grandemente al Governo italiano l'impresa della liberazione di Roma. Con la presa di Sedan, i francesi perdettero virtualmente la campagna: l'imperatore, il maresciallo Mac-Mahon, 2.826 ufficiali, 70.000 soldati, divennero prigionieri di guerra; le bandiere le armi, 600 cannoni da fortezza e da campagna, 12.000 cavalli ecc., furon rimessi al vincitore; 21.000 uomini erano stati presi durante la battaglia, 15.000 uccisi o feriti, 3000 rifugiati nel Belgio, 10.000 erano sfuggiti all'accerchiamento. La battagliae la capitolazione di Sedan rappresentano il più grande disastro militare francese del secolo XIX, superiore alla resa di Metz, con 173.000 uomini, 1665 cannoni, un materiale da guerra immenso e il maresciallo Bazaine. — *Geneologista.* L'Imperatore Francesco Giuseppe è nipote dell'Imperatore Francesco I, non figlio dell'Imperatore Ferdinando ch'era suo zio, e regnò dal 1835 al 1848. — *Bocchese.* Appunto: il prof. Eugenio Gelcich è nato a Cattaro, nel 1854. Studiò all'Accademia navale di Fiume, nel 1878 fu nominato alfiere di vascello, nel 1878 professore di matematica e direttore della Scuola nautica di Cattaro, donde fu trasferito all'Accademia nautica di Trieste. — *Romano.* L'autore dell'«Ajo nell'imbarazzo» - una commedia che non si rappresenta più da molti decenni e che conta 107 anni! - è il romano conte Giovanni Giraud, romano nonostante il nome francese. Si narra che Napoleone, rivolgendogli la parola, chiesse, per ripetere il suo nome la pronuncia francese: - Sarà benissimo che in francese si pronuncia così. - osservò il conte Giraud, - ma io mi chiamo italianamente Gi-ra-ud! - Era nato a Roma nel 1776; morì a Napoli nel 1834. — *Gigetto.* Secondo un calcolo del geografo Kiepert, il francese è parlato in Alsazia da circa 60.000 persone, cioè il 5.50 percento della popolazione; nella Lorena invece i parlanti francese sarebbero circa 200.000 su 500.000 abitanti. — *Regnicolo.* 1) Ostacoli non vi sono, ma la cosa non andrebbe liscia come in tempi normali. 2) E perchè non dovrebbe essere permesso? Quanto alle pratiche, si viene e... si resta. — *F.* 1) Un'agenzia ufficiale alle dipendenze del Governo. — *Napoletano.* Si presenti senz'altro al Consolato. E' per il suo meglio, creda a noi. — *Giovane orfano.* L'età non sarebbe un ostacolo se la costituzione fisica corrispondesse. Basta una semplice istanza. Di proprio, è necessario un po' di biancheria. — *Antonietta.* Sì, il padrone potrebbe farlo, a meno che la moratoria non venga estesa anche agli affitti, come si è domandato. Attenda che le pratiche avviate all'effetto si conchiudano in qualche modo. — *Agente, urgente.* Ella ha diritto al rispetto del termine legale di disdetta. — *Buona volontà.* 1) Un esame speciale e, al caso, la laurea. 2) Non vi sono [illegible] scuole. — *Regnicolo.* Da questa rubrica sono esclusi indirizzi privati. Del resto, qualunque studente potrebbe esserle d'aiuto. — *Nerina,* Duino. 1) Una buona tintura per i baffi? Acqua. 2) Contro le lentiggini, 5 grammi di borace, 1 di tintura di benzoino, 5 di acqua di fiori d'arancio e 5 di acqua di rose. 3) Napoleone Bonaparte nacque nel 1769, morì nel 1821. — *Pensieroso.* Ma no! Restino tranquillamente, che non vi sono pericoli di sorta. — *Studente italiano.* 1) Tre. 2) Dove sono? E chi potrebbe saperlo? — *Fiore bianco.* Si rivolga personalmente alla direzione della Croce Rossa o all'infermeria Treves. — *24 agosto.* Nulla è stato ancora deciso. Pazienti. — *Contrastoni.* Non possiamo rispondere alla seconda domanda: gli Stati Uniti avevano, nel 1911, 158 navi da guerra. — *Sloggio.* Di che sloggio Ella intende parlare? Se dai quartieri, basta una semplice lettera al proprietario nei termini del contratto. — *Curioso abbonato.* Nella prima decade del dicembre u. s. — *Povera madre.* Non s'inquieti. Date le circostanze, le comunicazioni con quelle parti sono interrotte o subiscono grandi ritardi. In tutti i casi, la persona che la interessa avrebbe avuto modo di mettersi in salvo. Oggi Ella potrebbe provare a telegrafare. — *Enrichetta 38.* 1) Prema tra le punta delle dita, quindi lavi con alcool. 2) Lavi ben bene i capelli con qualche disinfettante. — *Imbarazzata.* Altre pratiche sono in corso, com'Ella vede. Comunque, se si prenderà una decisione, avrà carattere generale, nè Ella potrebbe sottrarvisi. — *Quattro in famiglia.* Qualcosa si farà anche per i disoccupati. L'azione economica nazionale ed altri enti lavorano allo scopo. Pazientino, quindi, un altro poco, e intanto provino a rivolgersi all'Unione economica, dove il caso sarà senz'altro preso in considerazione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 25.—, ore 2 pom. 33.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.6.

Ogni giorno una.

— Io credo che la moglie del direttore della Banca Protesti Cambiari si tinga i capelli.

— Ma no... perchè li compera già tinti!

TEATRI

Eden. La cinematografia «Amore di principe», che fu rappresentata ieri per la prima volta, ottenne tutto il consentimento del pubblico. Esce dalla Società cinematografica degli autori e letterati francesi, ed è stata eseguita con vero sfarzo di scenari e costumi. La trama è interessantissima ed i quadri veramente magnifici. Come al solito, i numeri di varietà conseguirono un caldissimo successo. Oggi replica del bello ed interessante programma.

SPETTACOLI D'OGGI

EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

La bugiarda

Una giovinetta diciottenne, dallo sguardo languido, dai lineamenti delicati adorni di riccioli biondo-scuri, vestita di bianco con una certa pretesa d'eleganza: tale è Maria Dreossi, nativa da Rigolato in provincia di Udine, che qui nella nostra città era occupata quale domestica e che è la personificazione della menzogna. Era accusata dei crimine di calunnia e di falsa deposizione in giudizio. Ella amoreggiava con tale Vincenzo Conenna di Bari. Un giorno denunciò il proprio amante di averla posseduta usandole violenze incredibili, e sostenne pure che egli la aveva derubata dell'importo di trecento corone. Il Conenna fu processato, condannato ed espulso dallo Stato. Però l'accusa per crimine di furto veniva a cadere già durante il processo, giacchè messa alle strette la Dreossi aveva finito col confessare che quell'accusa era un parto della sua fantasia. Il Conenna, che era ammogliato e padre di alcuni bambini, aveva ammesso da solo che gli era sfuggita dalla bocca la promessa di matrimonio verso la Dreossi, e questo era bastato per farlo condannare. Ma quando la Dreossi confessò di avere accusato falsamente l'amante, assicurò anche che ad istigarla a fare ciò era stata la signora Ida ved. P., presso la quale ella era occupata, e da ciò un processo anche contro detta signora.

Il giudice istruttore dott. Luccardi, impressionato da queste accuse e da queste ritirate della Dreossi, mentre stava istruendo processo contro di lei, assunse informazioni nel vicino Regno, e dalle autorità e dalle persone presso cui colà la Dreossi aveva servito. Dalle informazioni fornite dalle autorità risultò stabilito che la ragazza era figlia di una donna decessa di morte violenta, che si era dimostrata in vita debole di mente e che anche congiunti della Dreossi erano deficienti. Dalle famiglie presso le quali ella era occupata si seppe che dappertutto la ragazza si era dimostrata pettegola, intrigante e oltre ogni dire bugiarda.

La Dreossi finì poi col confessare che anche l'imputazione da lei mossa alla sua ex padrona signora P. era completamente falsa.

Una perizia mentale assunta sull'accusata dai medici periti dott. Xydias e dott. Castiglioni la dichiara di fronte alla legge responsabile, ma deficiente così da non avere il criterio della propria età e appena sufficiente per una persona di età molto inferiore alla sua.

La Dreossi comparve ieri dinanzi i giudici. Non fece che piangere, ammettendo le bugie dette e sostenendo soltanto ancora di essere stata vittima di violenze da parte dell'amante. Il P. M., sostenendo l'accusa, ammette che necessiti tener conto delle condizioni inferiori di mente della ragazza, ma pur di fronte alla legge, secondo il suo punto di vista, essa dovrebbe rispondere delle proprie colpe, così dannose agli altri, a tutti coloro che ebbero la disgrazia di avvicinarla.

Il difensore sostiene invece che data la deficienza mentale dell'imputata, questa non possa venir ritenuta colpevole, giacchè mancava in lei la prava intenzione, elemento indispensabile, nel caso concreto, per stabilire la colpa.

La Corte, condividendo le vedute della difesa, manda l'accusata assolta. L'accusata è richiesta dalla polizia.

★ Presiedeva il cons. Lazzarich, giudici i cons. Rencel, Lucchini, giudice dott. Alberti; P. M. il sostituto procuratore di Stato dott. Benich; difensore il dott. Zennaro.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

I giuochi che finiscono male

Due sedicenni, Carlo Skerianz ed Angelo Bisiach, s'erano messi - in quel pomeriggio d'aprile - a giocar le pedine: là sulla strada, in via del Pozzo, ove ambidue abitavano. E, come avviene di frequente, i due - alla fine - cominciarono a litigare, quindi a pestarsi; e ad un tratto uno dei due, lo Skerianz, estrasse un temperino a serramanico e colpì il compagno in modo da ferirlo a sangue.

Condotto il ferito alla Guardia medica per le cure, fu esteso rapporto e passato alla polizia: questa, fatte le necessarie indagini erui il feritore e lo trasse dinanzi al giudice dei minori, a rispondere della contravvenzione di leggero ferimento.

L'accusato si giustifica:

— Per questioni de zogo, tuto in un momento lui ga scominziado a darme pugni, piade, po' a butarme par tera e ancora pestarme; mi, alora, me go difeso, ah, go tirà fora la britola e ghe go dà: se no chissà quante ch'el me ne gavaria dade!

Angelo Bisiach, il giocatore disgraziato, ammette, sì, d'aver somministrato «con ragion» - dice lui - una buona dose di pugni al compagno, ma - prosegue: - «lui el me ga dà co' la britola, quando che me gavevo curvà per tera per ingrumar la bareta che me iera cascada: a tradimento el me ga dà.

Il giudice, in considerazione di varie attenuanti, punisce il piccolo feritore a sole 10 corone di multa, e lo ammonisce quindi severamente a non perseverare nella via del vizio.

★ Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. dott. Schadelook.

Uno strascico della festa del fiore slavo

I lettori certamente ricordano i disordini provocati in città dalla cosidetta festa del fiore organizzata dagli slavi, e ricorderanno la contromanifestazione cittadina e le misure ampie e severe prese dall'autorità per tutelare l'ordine pubblico. In una di quelle giornate, l'8 giugno, avvenne che - per i sopraddetti motivi d'ordine pubblico - la via Madonnina fosse sbarrata da un cordone di guardie che ne chiusero il passaggio ai cittadini. Uno di questi insisteva per passare o, almeno, per saper la ragione della misura. Una guardia lo ammonì ad andarsene; e l'altro - sempre secondo il funzionario Giovanni Vesnaver - continuava con petulanza:

— La me dia spiegazion per cossa che go de andar via.

La guardia, allora, lo avrebbe preso leggermente per un braccio e l'avrebbe scostato per farlo allontanare; e l'altro, non dandosi pago, avrebbe esclamato:

— Ghe mostrarò mi come che se fa el servizio! Che numero la ga?

Arrestato allora, ed adesso citato in Giudizio sotto l'accusa di disobbedienza agli organi pubblici, il diciottenne Vittorio Peruzzi dice:

— Dovevo passare per la via della Madonnina e ne chiesi il permesso al funzionario; com'egli me lo negò, gli domandai la cagione. Io non lo offesi minimamente: non feci che lagnarmi e protestare del trattamento usatomi.

La guardia, invece, sostiene pienamente la denuncia. Il giudice punisce l'accusato a 24 ore d'arresto, cui egli s'adatta.

★ Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. dott. Shadelook.

Cronaca di Gorizia

Gorizia, 12. Il nostro Podestà onor. Giorgio Bombig, che cerca in ogni maniera d'alleviare le miserie al popolo, ha deciso di raccogliere e custodire nei Ricreatori i bambini di povere famiglie, ed oggi ha convocato i maestri per poter tenere aperti i Ricreatori civici giornalmente. I maestri aderirono ben di cuore a questa generosa iniziativa del Podestà, e da lunedì 17 corr. i tre Ricreatori: di piazza Ginnastiva, via Cappella e via Vogel, saranno aperti giornalmente dalle ore 15 alle 18.

★ Giulia Melichen, di 22 anni, da Saga, fu condannata ad un mese di arresto per vagabondaggio e falsa notifica.

★ I coniugi Giacomo ed Anna Bitesnik, da San Mauro, furono condannati a dieci giorni di reclusione per aver tolto delle frutta per un valore di 50 cor. da un campo sul quale non avevano più diritto.

★ I componenti il Consorzio dei commestibilisti si unirono oggi per protestare contro il calmiere imposto dal Capitanato per i generi di prima necessità. La discussione fu lunghissima, ed infine fu deciso di demandare l'oggetto alla Commissione speciale a ciò istituita perchè sia più precisa nella fissazione dei prezzi di certi generi. Per la decisione di altri oggetti inerenti alle circostanze attuali fu deciso di chiedere il parere alla Federazione dei Consorzi industriali della provincia.

★ Il Capitano provinciale mons. Faidutti ha emanato una circolare a tutti i Podestà dei luoghi della provincia perchè vigilino che nessuno abusi delle circostanze attuali col chiedere dei compensi per scritturazioni da farsi per le mogli e le madri dei richiamati, ma si tutelì che a questi si agevoli quanto più possibile la situazione, venendo loro incontro col consiglio e l'aiuto.

★ L'Associazione femminile di soccorso della Croce Rossa ha formato un comitato speciale di signore perchè raccolgano oblazioni in denaro ed effetti per confezionare biancheria ecc. Questo Comitato ha la sua sede in via Morelli N. 39, al I piano, sala N. 11, della Scuola industriale. Il Comitato lavora tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 4 alle 6 pom. Doni in denaro ed effetti si accettano con riconoscenza nella suddetta sala o nelle abitazioni delle seguenti signore: Argia Bombig, Corso F. G. N. 14; Luigia de Banbela, via Canonica N. 1; Carolina Ciani, Corso F. G. N. 9; Maria Dominko-Budau, Corso F. G. N. 59; Maria Marani, via Carducci N. 5.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cespuglio

(23)

— E' vero - interruppe egli in fretta, - ma non crediate che io sia venuto da voi per vantarmi della mia vittoria. Sono anzi in disposizioni di grande umiltà. Vi ho detto che so la verità unicamente perchè sapeste che non avete più nulla da nascondermi e che possiamo tornare buoni amici.

— Questo è tutto? - chiese ella guardandolo sospettosamente.

— Sì, questo è tutto. Capite bene che non mi è difficile rintracciare William Tankerlane. Sono stato per diversi anni l'amministratore di suo padre e conosco bene tutta la famiglia.

— E volete rintracciarlo? - chiese Eleonora, osservando attentamente un tagliacarte di tartaruga ed oro che aveva preso dal tavolo.

— Non servirebbe a nulla, signorina - egli rispose con calma, - proprio a nulla. Parlava piano ma con accento di profonda disperazione. Eleonora guardò quel volto serio e rigido, che non rivelava nè con un fremito nè con un moto l'interno sentimento. Egli fissava il tappeto sicchè Eleonora non poteva vedergli gli occhi, altrimenti si sarebbe accorta che quella voce tranquilla e quel volto impassibile nascondevano un'ira ardente come il fuoco dell'inferno.

— Per l'appunto - disse Eleonora lentamente - non cercate dunque di rintracciarli?

Nella sua voce risuonava una nota di spavento. John S[illegible] credeva ancora che la donna da lui [illegible]ta fosse la moglie di Tankerlane, ma ella che conosceva lo affronto fatto da questi a Laura Vane e che conosceva ormai l'uomo che le stava davanti, per averlo già visto con gli occhi fiammeggianti, le guancie imporporate ed i pugni stretti, era convinta che ov'egli sapesse la verità e si trovasse di fronte al suo rivale, uno dei due era fatalmente destinato a morire.

— Tenterò di dimenticare - disse bruscamente John Shil dopo un lungo silenzio. - Bisogna che cerchi qualche cosa per occuparmi la mente.

— Innamoratevi di un'altra - disse sorridendo Eleonora, - così vi distrarrete presto.

— Ch'io m'innamori di un altra? - disse egli con tristezza. - No, signorina Jackson, temo proprio che non...

— Oh, è più facile di quanto credete. Basta provare. Anch'io mi sono trovata a dover dimenticare qualcuno. Ebbene, guardatemi adesso.... «La petite Jackson» non ha un dolore, nè un rimpianto!....

Egli fissò quel visetto allegro e vivace, il volto di una persona che godeva pienamente la vita ed alzatosi, sorridendo le disse:

— Non voglio disturbarvi più a lungo, signorina. Vi sono grato di tutto. Chissà che un giorno io non segua il vostro consiglio e non riesca a dimenticare, ma per ora.... E scosse le spalle, stendendo la mano a Eleonora che la strinse con più calore del necessario.

— Tornate - diss'ella gentilmente.

— Sì, tornerò.

Quando egli fu uscito, Eleonora tornò a sprofondarsi nella poltrona con le sopracciglia aggrottate. Di lì a mezz'ora si levò e andò a guardarsi nello specchio con molta gravità, mormorando:

— Se riuscissi a farlo innamorare di me, così dimenticherebbe. Sarebbe un bene per lui e per Laura e, chissà? anche per me che forse mi ci divertirei.

— Chissà? - diceva Eleonora. Ma il destino, che tesseva silenziosamente le sue fila, sapeva e sorrideva.

XIV.

La grande partita.

Erano passati due mesi e il contratto di Eleonora al Théatre Colonnade stava per finire. Un eminente commediografo aveva tradotto il dramma in inglese e «la petite Jackson» aveva accettato l'offerta di recitare la stessa parte a Londra. In quei due mesi John Shil non era riuscito ad aver notizie di Laura e di Tankerlane. Monsieur Flamien non aveva trascurato l'incarico ricevuto, ma le susseguenti inchieste all'Hôtel Imperial non avevano dato alcun risultato concreto.

Con l'aiuto del borsellino, sempre pieno, John Shil aveva saputo che la signora Tankerlane aveva lasciato l'albergo per la prima, che suo marito era partito tre ore dopo coi bagagli e che tutti e due sembravano di pessimo umore. Nessuno sapeva dove fossero andati e, visto il tempo trascorso dalla loro partenza al principio delle ricerche, non erano riusciti a ritrovarne le traccie.

Ciononostante John Shil, sempre più convinto che Eleonora Jackson sapesse dove la coppia s'era stabilita, seguitava a fare frequenti visite all'artista, conducendosi con lei come un convinto ammiratore, al punto che tutta Parigi cominciava a parlare delle assiduità del giovane inglese. Egli giuocava una partita disperata senza guardar troppo ai mezzi. Un po' d'ammirazione, qualche frase an rosa, un po' di tenerezza nella voce, qualche occhiata ardente gli parevano cose permesse e pienamente giustificate dallo scopo che s'era prefisso. Voleva l'indirizzo di Laura ed aveva compreso che se voleva ottenerlo doveva guadagnarsi la fiducia di Eleonora.

Questa, dal canto suo, badava al proprio giuoco ed i suoi piani s'accordavano perfettamente con quelli dell'uomo che voleva condurre ai propri piedi. Aveva risoluto di far innamorare John Shil ed egli pareva secondarla con una rapidità addirittura stupefacente. La goffagine stessa del giovane serviva ad ingannarla meglio. Un'attrice perfetta come lei doveva vedere nei suoi complimenti imbarazzati l'impronta della sincerità. La situazione conteneva tutti gli elementi di una gustosa commedia: due giovani, per le proprie ragioni personali, volevano dare a credere d'essere innamorati l'uno dell'altra, ed erano convinti entrambi d'essere riusciti, coi propri artifici, ad ottenere lo scopo. Lo scopo finale era grave, ma nascosto, mentre la scena per sè stessa era esclusivamente comica.

E tale rimase fino a pochi giorni prima della partenza di Eleonora da Parigi. Ma una bella sera la maschera sorridente cadde, lasciando vedere il cupo aspetto della tragedia che aveva fino allora nascosto.

Eleonora aveva appena finito di pranzare e stava leggendo, tra una sorsata di caffè ed una boccata di fumo, la versione inglese del dramma che l'aveva resa celebre e sorridendo per l'abilità con cui il traduttore aveva adattato certe scene al castigato gusto inglese, quando la sua cameriera entrò come un uragano tenendo in mano un giornale.

— Maria! - esclamò severamente Eleonora.

La ragazza si fermò, pallida e tremante e, lasciato cadere il giornale, si coperse il volto con le mani e scoppiò in singhiozzi.

— Che avete? - esclamò Eleonora alzandosi. - Che cosa è accaduto?

— Oh, signora, signora! - gemette la ragazza. - Sta scritto sul giornale!

Eleonora lo raccattò da terra e ne scorse le colonne mentre la ragazza si ritraeva verso la porta, come desiderosa di fuggirsene.

— Che sciocchezze son queste? - disse l'attrice irritata. - Dov'è? Non vedo nulla... Prendete! - e le gettò in mano il foglio.

— Oh, signora! - piagnucolò Maria, cercando la notizia. - Ecco qui, guardate.

Eleonora guardò il punto che la ragazza le indicava e lesse impallidendo: «Grave incidente ad un milionario inglese». Le righe del giornale le oscillarono per un momento davanti agli occhi, velate da una nebbia bianca, ma vintasi con uno sforzo, riuscì alfine a leggere l'articoletto che portava quell'emozionante titolo:

«Il noto milionario inglese John Shil è rimasto vittima quest'oggi di un grave accidente. Egli stava transitando l'Avenue de la Grande Armée quando una motocicletta lanciata, pare ad una velocità di venti chilometri all'ora, lo investì, sbalzandolo contro un albero. La vittima di tale colpevole imprudenza ha riportato la commozione cerebrale e si trova in gravi condizioni. Il conduttore della motocicletta, che se l'è cavata con qualche contusione, è stato arrestato. Giustizia vorrebbe che il ferito grave fosse lui. Le nostre strade sono diventate pericolose come i binari delle ferrovie, e sarebbe ora che si pensasse a salvaguardare l'incolumità dei pedoni, ai quali non può essere negato il diritto di esistere».

Eleonora tornò a fissare le prime righe come se non riuscisse ad afferrarne il senso. Era pallidissima ed il giornale le tremava fra le mani.

In quel momento fu picchiato alla porta per far entrare un uomo, stretto nell'uniforme della gendarmeria, che s'affrettò a dire:

— Scuserete, signora, la mia intrusione, ma il signor John Shil - dev'essere un vostro amico, nevvero? - ha avuto la disgrazia...

J. B. Harris-Burland. (Continua).

Il **Consiglio d'Amministrazione del Pastificio Triestino,** Società per Azioni, partecipa con profondo dolore il decesso del

Signor Comm. Edmondo Richetti nob. de Terralba

suo benemerito Presidente.

TRIESTE, li 13 Agosto 1914.

Il **Consiglio d'Amministrazione dell'„Ampelea" Società Anonima di distillazione e di Industrie Chimiche** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del benemerito suo Presidente

Comm. Edmondo Richetti nob. de Terralba

il quale fino dalla fondazione della società, dedicò l'illuminata sua opera a vantaggio della stessa.

TRIESTE, 13 Agosto 1914.

Il Consiglio di Amministrazione degli Oleifici Triestini, Società Anonima partecipa con dolore il decesso, avvenuto a Reichenau, del Signor

Comm. Edmondo Richetti nob. de Terralba

benemerito presidente della Società, alla quale dedicò sino dalla fondazione la sua efficace attività.

TRIESTE, 13 Agosto 1914.

Il **Consiglio d'Amministrazione della „Spalato" Società Anonima del Cemento Portland,** dolorosamente colpito partecipa il decesso del benemerito suo Presidente

Comm. Edmondo Richetti nob. de Terralba

il quale, fino dalla fondazione della società, dedicò alla stessa la proficua ed illuminata opera sua.

TRIESTE, li 13 Agosto 1914.

---

†

Liberato Mizzan

spirava ieri nel pomeriggio dopo brevi sofferenze.

L'addoloratissima consorte CATERINA, i figli RODOLFO, FRANCESCO, ELVIRA, AMALIA, MARIA mar. NACINOVICH e GIUSEPPINA mar. KLAVORA, i generi GIACOMO NACINOVICH e CARLO KLAVORA ed i nipotini, a nome pure degli assenti parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 15 corr. alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dalla casa N. 530 di Rozzol.

TRIESTE, 14 agosto 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA capacissima per trattoria cerca occupazione, stipendio combinarsi. Indirizzo Piccolo. 1924 A

RAGAZZA offresi lavori domestici, buone referenze, famiglia semplice. Richieste «Qualità 30» Piccolo. 11024 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA friulana, paziente, cercasi prontamente. Via Bonomo 5, primo. 10999 B

CUOCA con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 2104 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi per due persone. Acquedotto 86, primo. 11046 B

DOMESTICA italiana o tedesca, capace tutti lavori e cucina casalina, cercasi per famiglia con due bambini. Via Belvedere 40, IV, p. 21. 11061 B

DOMESTICA tedesca cercasi per due persone. Indirizzo Piccolo. 2154 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Via Bonomo 5, primo. 10998 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Scala santa 173. 10955 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 9-11. - Via Miramar 29, terzo. 11029 B

RAGAZZA capace lavori casa cercasi. Via Zonta 2, I, destra. 2113 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

ACCADEMICO estero, con cognizioni commerciali cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2187 C

CHAUFFEUR capacissimo manovratore offresi. Offerte sub «Capace 10861» Piccolo. 10861 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, italiano, tedesco, assume corrispondenza, traduzioni anche singole lettere nonchè lezioni, modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 2160 C

FUOCHISTA qualificato, con buonissimi attestati cerca posto anche fuori. Marco Argentin, via Giulia N. 35. 1843 C

GIOVANE 20enne, libero dal militare, pratico lavori ufficio, parla, scrive italiano, tedesco, ungherese, rumeno, offresi prontamente quale impiegato o magazziniere, scopo migliorare posizione. Richieste «333» Piccolo. 1958 C

MACCHINISTA abilissimo meccanico, offresi per stabilimento industriale, miti pretese. - Richieste sub «Zelo 10916» Piccolo. 10916 C

PERSONA onesta offresi quale secondo portiere hotel. Indirizzo al Piccolo. 2148 C

SIGNORINA intelligente, energica, parla cinque lingue, desidera impiego agenzia viaggi oppure segretaria hôtel primo ordine. Offerte «Energica» al Piccolo. 2110 C

SARTA capace offresi a cor. 2 la giornata. Indirizzo Piccolo. 2135 C

SIGNORINA pratica cassiera caffè; venditrice latteria-papetteria, adatterebbesi per qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 2190 C

SARTA capace offresi in casa o fuori a distinte famiglie tedesche. Offerte «Cifra» Piccolo. 2105 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, dattilografa, offresi. Offerte sub «Volonterosa 2130» Piccolo. 2130 C

SIGNORINA parla tedesco, italiano, sloveno offresi per accudire bambini, o quale aiuto della padrona di casa (anche fuori Trieste). Ci tiene più ad un buon trattamento che a forte salario. Offerte «Willig und arbeitsam» Piccolo. 1681 C

TRENTENNE con esame maturità cerca occupazione quale impiegato qualsiasi ramo, conoscenza italiano e tedesco. Accetta anche occupazione provvisoria. Offerte sub «Maturità 30» al Piccolo. 1921 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

BRACCIANTE pratico ramo olio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2166 D

LAVORANTE pasticcere per un primo posto, capace in tutti i lavori del genere cercasi. - Offerte dettagliate al Piccolo sub «W» 2156 D

RAGAZZO 17-18 anni per magazzino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2176 D

RAGAZZO cercasi per cinematografo. - Cine «Eden», Madonnina. 10968 D

SIGNORINA tedesca, colta, possibilmente diplomata, cercasi alcuni pomeriggi settimanali, per due bambini Presentarsi dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2178 D

UOMO onesto laborioso, capace gelatiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2166 D

VENDITRICE per pistoria cercasi. Offerte sub «Venditrice» Piccolo. 2163 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO in posizione amena, prezzi minimi, trovano famiglie partenti Pola. Offerte «Pola» Piccolo. 10526 E

CAMERA bene ammobiliata e camerino chiaro, con ottimo vitto, affittansi. Via Gatteri 11, II piano, destra. 1967 E

CAMERE ammobiliate affittansi prontamente. Acquedotto 41, porta 12. 2175 E

CAMERA con due letti e camerino affittansi. Via Belvedere 2, porta 19. 2149 E

CAMERINO affitterebbe signora sola a distinta impiegata o maestra, preferenza tedesca. - Indirizzo Piccolo. 2170 E

CAMERA due letti, ingresso libero, affittasi. - Rivo 3, II. 2167 E

CAMERETTA ammobiliata, camerino vuoto, eventualmente vitto affittasi, esclusi uomini. Scala Belvedere 4, porta 16. 2108 E

CAMERINO con letto e camera con tre letti affittansi. Via Istituto N. 13, pianoterra, sinistra 2182 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, pulitissima affittasi prontamente. Molin piccolo 7, I, porta 6. 2185 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Pietà 31, porta 11. 11033 E

CAMERETTA parchettata, davanti, vitto famigliare cor. 70 affittano coniugi. Chiozza 49, porta 1. 11035 E

CAMERA bene ammobiliata, sul davanti, affittasi, cor. 30. Farneto 46, porta 13. 2191 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affitta piccola distinta famiglia pressi Giardino. Indirizzo Piccolo. 2180 E

CAMERETTA bella, chiara, parchettata, vuota, affittasi prontamente, coorne 14. Olmo 3, IV, porta 20. 11047 E

CAMERA ammobiliata sul davanti, soleggiata, primo piano, affitta distinta signora, preferibile a persona pensionata. Indirizzo Piccolo. 2134 E

CAMERA due letti, volendo vitto affittasi prontamente. Scorzeria 4, porta 16. 2140 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Riborgo 17, secondo. 2142 E

CAMERA ammobiliata, nettissima, volendo vitto, ingresso quasi libero, affittasi. Foscolo 16, III, 16. 10992 E

CAMERA vuota, parchettata, ingresso libero, poggiuolo, affittasi. Piazza Ospedale, angolo Solitario 25, I. 11021 E

CAMERE ammobiliate, uno, due letti affittansi prontamente. Istituto 12, mezzanino. 2162 E

CAMERA ammobiliata, 2 letti, ariosa, soleggiata affittasi a due amici. Gatteri 31, V. 2107 E

CAMERA affittasi a una, due persone. Corso 45, IV, sinistra. 10958 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Solitario 14, II, porta 10. 2110 E

CAMERA ammobiliata a donna onesta, affittasi prontamente. Scorcola S. Pietro 37, porta 14, Roiano. 80 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Coroneo 29, II piano, porta 8. 2126 E

CAMERA ammobiliata, per due persone, camerino con letto affittansi prontamente. Gatteri 34, II, 9. 2128 E

CAMERE ammobiliate, con pensione completa affittansi. Via Squero nuovo 7, porta 10. 2130 E

LETTO affittasi a giovane dabbene. Via Olmo 4, III, porta 13. 2119 E

LETTO buonissimo affittasi ad onesto operaio. Farneto 44, porta 20. 1702 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vista bellissima, bagno, affittasi. Belvedere 4, porta 16. 10890 E

STANZA vuota o ammobiliata, comodo cucina. Via S. Giovanni 7, II. 2183 E

STANZA ingresso scale, affittasi. Toro 16, II, destra. 11026 E

STANZETTA ammobiliata, eventualmente due, presso piccola famiglia, affittasi. Escluse donne. Via Zonta N. 5, I, destra. 11037 E

STANZA elegantemente ammobiliata, grande, massima pulizia, affittasi anche per famiglia forestiera. Rossetti 17, I. 11036 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, primo piano, affittasi. Via Chiozza 28. 2189 E

STANZA vuota, davanti, uso cucina, affittasi. Gatteri 27, III, 10. 2196 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova N. 45, I. 11037 E

STANZA bellissima, ammobiliata o vuota, affittasi. Crociera 2, porta 6. 11049 E

STANZA elegante, ingresso libero, vitto, affittasi, anche prontamente. Gatteri 10, III, destra, prossimità Acquedotto. 11048 E

STANZA grande, bellissima, ammobiliata, due letti; altra più piccola, un letto, nettissime, affittansi prontamente. Crociera 1, porta 4. 2197 E

STANZA bene ammobiliata, con uno o due letti, affittasi. Boccaccio 20, III, scala separata. 10978 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Solitario 9, I. 10967 E

STANZA vista strada, camerino chiaro, netto, con 1 o 2 letti, casa nuova, affitta prontamente piccola famiglia. Barriera 33, 12. 10977 E

STANZA grande, ammobiliata, per due, affittasi. Belvedere 12, II, porta 16. 10981 E

STANZE una o due, elegantemente ammobiliate, massima nettezza, vista giardino pubblico affitta distintissima famiglia tedesca. Via Ireneo 5, secondo, porta 9. 2109 E

STANZETTA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, porta 9. 2112 E

STANZETTA ammobiliata, davanti, soleggiata affittasi prontamente prezzo mite. Scorzeria 10, III, destra. 2125 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi in campagna Scala santa. Indirizzo Piccolo. 2122 E

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Barriera 10, II, destra. 10988 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Farneto 6, primo, sinistra. 11008 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Chiozza 5, II, sinistra. 11018 E

STANZE (2) vuote, eventualmente comodo cucina, affittansi prontamente. S. Lazzaro 13, terzo. 2174 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via S. Giovanni 7, porta 10. 11006 E

STANZA ammobiliata, davanti, vicinissima Meridionale affittasi prezzo mite. Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 10993 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Toro 1, primo piano. 11003 E

STANZE una, due, vitto, piano, affittansi. Ruggero Manna 3, II, destra. 2153 E

STANZA ammobiliata, vuota, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Barriera 9, mezzanino. 11028 E

STANZE una due, ammobiliate, buonissimo vitto, affittansi. Rivolgersi: Massimo d'Azeglio 22, portinaia. 11015 E

STANZA mobili nuovi, luce elettrica, bagno, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 11014 E

STANZA o stanzetta vuote affittasi a signorina. Via Nuova 32, porta 12. 2172 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi corone 24. Ireneo 10, III piano. 11012 E

STANZE 2, grandi, uso scrittoio o ambulanza affittansi. Spiridione 1, II piano. 10987 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi, volendo vitto. Farneto 36, II, destra. 2147 E

SCRITTOI con telefono affittansi. Valdirivo 12, I. 10983 E

STANZE due, ammobiliate, attigue, affittansi signore distinto, stabile. Romagna 4, primo. 10982 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA ammobiliata, pianoterra, sita in campagna cerca signore. Offerte «Senza bambini» Piccolo. 2168 F

CAMERINO quieto, con vitto vegetariano, cercasi prontamente presso Meridionale o Poste, quale unico subinquilino. Offerte «Stabile tranquillo» Piccolo. 10979 F

CAMERINO, cameretta, ammobiliata, cerca giovane tranquillissimo presso buona famiglia. Offerte «Dario» Piccolo. 10871 F

STANZA vuota, netta, centro, possibilmente primo piano, presso distinta famiglia, cercasi prontamente. Offerte «Vuota» Piccolo. 2188 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

GIOVANE distinto, assolto ginnasio superiore, impartisce lezioni italiano, latino, greco, due corone all'ora. Scrivere al Piccolo sub «Ripetitore» 2165 G

MAESTRA istruisce passeggiando italiano-francese. Indirizzo Piccolo. 2152 G

MAESTRA inizia lezioni riunite italiano, francese, materie scolastiche. Corsi serali per adulte. Indirizzo Piccolo. 2151 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte ecc. Indirizzo Piccolo. 2179 G

STUDENTE assolto ginnasio tecnico tedesco inferiore istruisce tutte le materie. Salita Gretta 8, Mayer. 2118 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

MEDAGLIONE d'oro, cara memoria, smarrito. Generosa mancia portandolo Cappello 12, II, porta 8. 11000 H

PERSONA che trattenne cane caccia grigio caffè, mozzo, è invitata liberarlo o condurlo Petronio 44, scanso dispiaceri. 2144 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO due camere, cucina, cercasi. Offerte con prezzo sub «Famiglia» Piccolo. 11002 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI con ogni comfort, da 2, 3 e 4 camere, camerino, bagno, poggiuolo, affittansi nello stabile di nuova costruzione, traversale via Giulia lungo la nuova scalinata, vis-à-vis la fabbrica Dreher. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 10312 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, cucina, closet, affittansi prontamente. Via Vergerio-Settefontane 228. 10680 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere ed accessori, costruzione moderna, via Tor San Lorenzo N. 1, angolo via San Michele, affittansi. Amministratore: Severi, via Parini 9, 2-5 pom. 1826 L

APPARTAMENTI di due, tre stanze, bagno, camerino, cucina, tutti comfort, luce elettrica, vis-à-vis fabbrica Dreher affittansi. Via Giulia principio via Scoglio. Sopraluogo dalle 5—7. 10841 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. Luigi Rucci 6, terzo. 10766 L

APPARTAMENTO tre camere e cucina, affittasi cor. 700. Via Colonna 8, V. 10779 L

APPARTAMENTO splendido, 4 camere, bagno, camerino, dispensa, terrazza, affittasi via S. Lazzaro 23. Vista sulla via Carducci, S. Lazzaro, Valdirivo. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10780 L

APPARTAMENTI di camera, cucina e 3 camere, cucina, con giardino, affittansi, Rozzol in Monte 844. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 2034 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi, via Raffineria 7. Amministrazione de Puppi e Boscolo Corso 19. 2055 L

APPARTAMENTI signorili tutto compfort, 3-4 stanze affittansi. Petrarca 5, portinaio. 2016 L

APPARTAMENTO moderno, 3 stanze, cameretta, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi agosto a buone condizioni. Cunicoli 13 (Kandler). 2029 L

APPARTAMENTO 6 camere, camerino, bagno, closet, gas subaffittasi corone mille. Per visitarlo rivolgersi Bonetti, Corso 31. 10844 L

APPARTAMENTO uso scrittoio, 3 stanze, acqua, gas, luce elettrica, affittasi, via Nuova N. 9, I p. Rivolgersi ivi, studio Sevastopulo. 10968 L

APPARTAMENTI due, II 4 camere, camerino; III 3 camere, camerino, affittansi 24 agosto via Barriera vecchia 21, prezzo ridotto. Portinaio. 10989 L

APPARTAMENTO splendido, centro, ascensore, tutto comfort moderno, affittasi prontamente, causa partenza. Via Campanile 13, III. 10986 L

APPARTAMENTI comodi, 4 camere, camerino, cucina, poggiuolo, affittansi via Donato Bramante 8. Amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19. 11009 L

APPARTAMENTI camera, due camerette, 1-3 camere, cucina, affittansi prontamente. Via Apiari, Roiano 31. 10995 L

APPARTAMENTI signorili, da due a quattro stanze, bagno, camerino, cucina, affittansi diverse, splendide posizioni. Rivolgersi via Petronio 1, secondo. Telefono 2732. 10991 L

APPARTAMENTI via S. Lazzaro 3, 4 5 stanze corone 1100, 1250, 1400. Cesca, via Nuova 18. 10877 L

APPARTAMENTO ammobiliato, camera e cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi: via Boschetto N. 13, I, porta 15. 2132 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina, affittasi corone 45, mensili. Cunicoli 7, secondo (angolo Kandler). 2131 L

APPARTAMENTO 2 camere e cucina affittasi. Petronio 44. 2145 L

APPARTAMENTO arioso, chiaro, ogni comfort 2, 3 camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina affittasi, Roiano Ermacora 5, dietro chiesa. 11032 L

APPARTAMENTI splendidi, comodissimi, 2 camere, camerino uso bagno, cucina affittansi via Tiziano Vecellio 18. Prezzi molto ribassati. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10695 L

APPARTAMENTO splendido, arioso, tutto comfort, 2 stanze, stanzino e cucina, corone 650 affittasi 24 agosto. Via Alfieri 17, primo. 1942 L

APPARTAMENTO 3 camere e cucina affittasi compreso accessori corone 700, 4 camere (prontamente) per corone 800. Via Rossetti N. 77. 1760 L

APPARTAMENTINO soleggiato, camera col focolaio, affittasi. S. Zenone 3, portinaia. 2192 L

APPARTAMENTO grande, centro, subaffittasi con subinquilini; vendesi mobilio. Indirizzo Piccolo. 2181 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, bagno, cucina affittasi. Via Raffineria 3, quinto. 11043 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina affittansi. Via Segantini 6. 11044 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina affittansi. Via Ananian 73, angolo Rossetti. 11041 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi. Via Bonomo 11. 11042 L

APPARTAMENTO 6 stanze e accessori affittasi. Rossetti 25. 10975 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Luigi Ricci 5. 10976 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, adatto per scrittoio affittasi prontamente. Piazza della Borsa 8. 10953 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, vasto giardino con studio pittore affittasi. Via Acquedotto 51. 10954 L

BOTTEGHE bellissime affittansi prontamente. - Piazza Caserma, angolo via Ghega. 10951 L

BOTTEGA con due fori in facciata affittasi. - Via Foscolo 3. 10950 L

CAMERA cucina cor. 18, altro 27 affittansi prontamente. San Giacomo. Indirizzo al Piccolo 2184 L

CUCINA e camerino subaffittansi presso coniugi soli. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 2141 L

LOCALE uso negozio, due porte, tre vetrine, superficie metri settanta, pianterreno, casa 12 via Malcanton, appigionasi 24 agosto p. v. Rivolgersi amministrazione Vidich, casa stessa, secondo piano. 2171 L

MAGAZZINO d'affittare prontamente. Rivolgersi portinaia, Molin grande 46. 2186 L

MAGAZZINO anche uso negozio affittasi. - Via Salice N. 2. 10969 L

MAGAZZINO vastissimo, molto alto, con 6 fori in facciata affittasi. Via Acquedotto 40. 10952 L

NEGOZIO una porta, con retrobottega, affittasi. Via S. Giacomo monte 12. 1569 L

STANZE (due), camerino, cucina affittansi 24 agosto. Rivolgersi: Amministrazione Torre bianca 14. 10965 L

STANZA grande, anticamera, cucina, acqua, gas, affittansi per due pensionati, annue corone 360, più soldo pigioni. Offerte sub «Quieto» Piccolo. 1693 L

STANZE 1-4, camerino, cucina, affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 4-5. 10990 L

VILLA sei stanze, bagno, cucina, cantina, giardino ombroso, affittansi, via Navali 9, I, Studio Sevastopulo. 10962 L

VILLA, via Vettor Carpaccio 2, sette stanze, bagno, cucina, vestibolo, soffitta, giardino ombroso, affittasi. Rivolgersi: via Nuova 9, I, studio Sevastopulo. 10961 L

VILLINO nuovo, 4 camere e giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2123 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO, letto, due persone, divano, 3 sedie una poltrona ed altri oggetti vendonsi corone 50. Silvio Pellico 6, portinaio. 11...

ARMADIONE, chiffonnier, letto completo, tue piedestallo, quadri, coperte, cassoni, oggetti diversi vendonsi. Chiozza 43, porta ...

BAGNO zinco, con valvola da scarico, vendesi Acquedotto 91, quinto. 11...

BOTTI, barili, tinelli, sgranatrice per uva, vendonsi in giornata causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 21...

BOTTAME vinato da litri 100 a 700 vendesi presso banco caffè Chiozza. 107...

CREDENZA opaca e altri mobili da vendere causa trasferimento. Ponte Fabra 2, primo 11...

CREDENZA, canapè, letto, armadio, altri mobili vendonsi prontamente. Galileo 3, porta ..., ore 3-7.

CHIUSURA per scrittoio e diverse tabelle vendonsi prontamente a qualunque prezzo. - Chiozza 7, Macerata.

CUCINA splendida, laccata in bianco, nuova, letto usato, scrittoio ed altri oggetti vendonsi in giornata a prezzo d'occasione. Via Coroneo 17, porta 6.

CAMERA matrimoniale, cucina, tutto uso, vendonsi causa partenza. Via Bosco 16, II, quarto.

CABINA telefonica vendesi prontamente. Uffcio via Sanità 10, pianoterra, sinistra.

CANE di lusso, razza grande, vendesi. Indirizzo al Piccolo.

CARROZZELLA bambini e bollitore gas vendonsi in giornata. Lazzaretto vecchio 48. 110...

DOGHE di rovere di tini d'olio, lunghe 3 metri vendonsi in giornata. Via Nuova 6. 21...

DIVANO piccolo, lavamano una persona, 3 volini, modiglioni, un toelette, due letti, suste, due materassi crine animale vendonsi. Stadion 19, I. 110...

FORNIMENTO semi-nuovo per cucina vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 21...

LAVAMANO, due comodini vendonsi prezzo ... te. Donadoni 1, primo. 110...

LAVAMANO nuovo con fornimento vendesi mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 21...

LAVAMANO due persone, canapè, sei sedie, moschiera, cassa carbone, biciclette, vendonsi. Solitario 14, III, dalle 10-5. 110...

LAMPADE moderne, petrolio, pentole forti, me vendonsi causa partenza, prezzo irrisorio. Nuova 11, primo, 10-2. 109...

MOLINO. Macchinario completo per la produzione giornaliera di 50 quintali farina bianca e gialla, vendesi, occasione. Osvaldella, Acquedotto 61. 110...

MOBILI cucina, quasi nuovi vendonsi cor. ... causa partenza. Rossetti 77, secondo. 109...

MOBILI moderni camera pranzo e quadri vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 21...

ORO vecchio, rottami, comperansi, pagando massimo prezzo. Licher, Corso 15, II. 10...

PRESSA per fieno in ferro vendesi, occasione. Osvaldella. Acquedotto 61. 110...

STANZA matrimoniale, quasi nuova, vendesi cor. 240. Indirizzo Piccolo. 21...

SCALDABAGNO carbone, mobili usati, vendonsi. Barriera vecchia 13, porta 11. 109...

STANZA pranzo vende persona richiamata. Visitare 1-3, indirizzo Piccolo.

TAVOLI, specchio, regolatore, telaio ricamo, lavamano toilette, oleandri, ferramenta, ... guardia, vendonsi. Farneto 90, dalle 12 alle ... 109...

TAGLIATRICE per paglia, fieno, nuova, vendesi; occasione. Osvaldella, Acquedotto 61. 11040 ...

VAPORETTO oppure grande motoscafo cercasi a nolo per trasporto passeggeri. Offerte Casella postale 98. 10945

VESTITO uomo, usato, fino, persona robusta cercasi. Sub «A. B.» al Piccolo. 21...

VESTITI uomo, donna, spolverine, vestaglie, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 21...

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DECRETO liquoreria cedesi in affitto, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 21...

LATTERIA con vendita erbaggi, vino e birra vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 19...

LATTERIA centro, buona posizione, con smercio diversi generi vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 21...

LAVORATORIO stiratura, bene avviato, si causa ritiro, corone 200. Tiziano 6, pianoterra. 110...

LATTERIA, licenza generi diversi, consumo latte 80 litri giornalieri, vendesi in giornata, corone 450. Petronio, caffè Olimpo. 109...

MAGAZZINO carbone, bene avviato vendesi prontamente causa partenza, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 21...

TRATTORIA rione popolare, vendesi inventario, cessione affittanza, corone 1200. Petronio, caffè Olimpo. 109...

VENTIMILA corone cercansi quale prima ipoteca, senza mediatori, su casa da pigione che vale il quadruplo. Ottimo impiego di capitale. Scrivere: «Capitale 20.000» al Piccolo. 107...

1000 corone verso buon interesse con solida garanzia cercansi. Offerte sub «Sicuro» Piccolo.

4000 cor. cercansi da negoziante, verso solida garanzia. Offerte sub «Solida» Piccolo. 21...

600 corone cercansi con garante. Offerte «Possidente» Piccolo. 110...

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILI splendidi, in città, e fondi di fabbrica per case e villini, vendonsi anche verso ... di valore. Rivolgersi: Rodolfo Steidler, ... Orientale, dalle 8-9 ant. e dalle 3-4 pom.

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTATE modiglioni vero ottone per ... tinaggi, corone 3.50. Via Caserma 14, C...

CUCINE complete, singoli pezzi e ghiacciaie vende falegname, via Bachi 16. 110...

CUCINE moderne e singoli pezzi vendonsi legname, Farneto 26. 21...

SIGNORE! Se volete mangiare bene comprate soltanto pasta all'nuovo nella fabbrica di via G. Gallina N. 2. Specialità tortellini. 21...

TRASPORTI mobili, assumonsi a prezzi da convenirsi. Recapito: via Giulia N. 23, deposito olio.

UOVA stiriane, fresche, 7, 8 cent.; polli 1.90 pezzo. Carducci 39, Ronco 6, Kandler. 21...

300.000 corone furono guadagnate da un abbonato dell'Ufficio Verifica Zoldan, Trieste, Corso 29, secondo piano. Abbonatevi ... con le vostre cartelle se non volete perdere vincite e capitali. 1191 cartelle furono già ... vate estratte questi mesi. Verificazione 10 cent... simi.

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

CAMERE (due), vuote, oppure una ammobiliata, affittansi. Barcola Riviera 166. 21...

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LIA 50. Abbi pietà del mio dolore, vieni da un ultimo b.... eppoi sarai libera. 110...

L'antico A. R. Le Sue oscure parole celano un'ironia oppure subisce finalmente il contraccolpo dell'irrefrenabile forza che a Lei attrae!? E se questa ipotesi è giusta, perchè sfugge? Potrei ora avvicinarLa? Affettuosamente.

GIORGIO. Perchè non rispondete ancora? Vi scrivo ben per la terza volta. Vedremo. Vi attenderò sempre, anche se non di sabato alle sei. Chi la dura la vince. So che mi considerate una povera sciocca, e tale sono. ... natemi. 66 R.

DARLING mia R. 9. Grazie. Bella poesia. ... casa. T'adoro. T. etern.

GIORGIO. Vi attenderò venerdì a ... giorno.

MATRIMONIO contrarrebbe signorina quarantenne, avente rendita, con distinto signore posizione sicura, anche vedovo con bambini. Scrivero sub «Vita felice» posta centrale, Trino.

SO tutto, e vidi. Anonime inutili. Manna 14.

PICIA mia «rabiosa» e tanto cara: ricevetti tua di martedì e ti ringrazio pel fiore gentile. Tantissimi, mia diletta.

MAIFADEN. Buon giorno, gazzella sempre adorata.

STAZIONE. Tue lagrime mi dissero che la separazione ti sarebbe dolorosa: dispiacentissimo ... mosso da naturale, forse ingiustificata paura ... devo risolvere subito, perchè altrimenti più ... proveresti maggior dolore: scusami e perdonami disgiunti ti ricorderò tuttavia. Stazione.

CATTIVI occhi! La gentile e simpatica proprietaria di quei occhi fascinatori, ... va un riverente e affettuoso saluto. Armando.

SIGNORINA recatasi visitare stanza ... tello, Acquedotto 3, primo, sinistra, ... ripassare per combinarsi.

LEVINA! 321. Perchè tanto silenzio? ... che del male non ti ho fatto. Tanti ...